

LO

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it  
6 marzo 2021 • N. 176

# JONIO

COPIA  
GRATUITA



## I GIGANTI DEL MARE

LE NAVI DA CROCIERA  
PER SCOPRIRE  
LE NOSTRE MERAVIGLIE



**ALVARO GRILLI**  
VINCERE LA SORDITÀ  
È POSSIBILE



**TOMMASO ANZOINO**  
LA "LEZIONE" DEL PRESIDE

# VICINI ALLE DONNE. PER GUARDARE LONTANO.

Per noi di Conad una comunità è più grande di un supermercato. Per questo siamo vicini con le parole, ma soprattutto con i gesti, a tutte le persone che ne fanno parte, in particolare a quelle più in difficoltà, come le donne che subiscono violenza. Ed è proprio a loro che vogliamo offrire un aiuto reale in occasione della **Giornata della Donna** di domani. Da tempo ci impegniamo, infatti, sostenendo

i diritti delle donne contro ogni violenza e supportando economicamente associazioni coinvolte ogni giorno sul campo allo scopo. Negli ultimi anni sono stati devoluti più di **500.000 euro**. Quest'anno abbiamo scelto di sostenere **ActionAid**, che da oltre 40 anni ricerca le cause delle disuguaglianze, prevenendone le conseguenze e aiutando le persone in difficoltà in tutto il mondo a

crescere in migliori condizioni di vita. Insieme ad **ActionAid** siamo vicini alle donne che combattono per il diritto all'eguaglianza e alla libertà, con percorsi di formazione, assistenza e inserimenti lavorativi per l'autonomia e l'indipendenza economica. L'iniziativa per la

Giornata della Donna rientra nel nuovo progetto di sostenibilità "Sosteniamo il Futuro" come importante tassello del nostro impegno sociale.

La sostenibilità per noi parte dal singolo e si diffonde nella comunità, attraverso azioni concrete rese possibili anche da un piccolo gesto come l'acquisto della nostra begonia, un atto semplice che può far ripartire la vita di una donna in difficoltà. Perché il futuro delle donne parte da una vita libera da qualsiasi violenza. Buona Giornata della Donna.



[futuro.conad.it](http://futuro.conad.it)

 **CONAD**  
Persone oltre le cose



# sommario

**TARANTO**  
**scomparsa**  
**L'ANTICA CHIESA**  
**DI SANTA MARIA**  
**DEL GALESO**  
di Daniele PISANI  
pagina 36



**6**  
**STORIA di Copertina**  
**ALLA SCOPERTA DELLA**  
**MAGNA GRECIA**

**8**  
PORTO DI BRINDISI, SERVE  
UN TERMINAL CROCIERE

**10**  
“DAI BUONI INTENTI,  
ORA, AI FATTI”

**12**  
**SPECIALE 8 MARZO**  
**DONNE AL FUTURO**  
FONDAZIONE BELLISARIO

**16**  
GUARDIA, VIGILE E POI  
AGENTE  
di Laura MILANO

**18**  
**L'OPINIONE**  
**QUALE GIUSTIZIA**  
**AI TEMPI DEL COVID?**  
di Loricà MARTURANO

**22**  
**NOTAI**  
**EDILIZIA CONVENZIONATA**  
**E AGEVOLATA**

**23**  
**GIUSTIZIA**  
**AL VIA LO SCREENING**  
**COVID-19**

**24**  
**L'UDITO**  
“LA SORDITÀ NON È PIÙ  
UN TABÙ ORA POSSIAMO  
SCONFIGGERLA”

**26**  
**DITELO all'Ortopedico**  
**PUBALGIA? NON**  
**AFFRETTATE I TEMPI**

**27**  
**INVESTIMENTI**  
**FINANZIAMENTI**  
**PER OLTRE 10 MILIONI**

**28**  
**LA RIBALTA**  
**SANREMO VESTE**  
**ROSSORAME**

**29**  
**SPECIALE Montedoro**  
Sava turismo

**30**  
**IL RICORDO**

**PERSONE COME LUI**  
**NON SE NE VANNO MAI**  
**DEL TUTTO**

Tommaso Anzoino  
di Francesca PORETTI

**33**  
**TOMMASO E QUEL SOGNO**  
**DA REALIZZARE**  
di Nino PALMA

**40-41**  
**I LIBRI della Settimana**

**42**  
**SPORT Basket**  
**CJ TARANTO, ECCO**  
**LA SECONDA FASE**

**43**  
**HAPPYCASA, BEFFA**  
**ISRAELIANA**

**44**  
**CALCIO Taranto**  
**TARANTO, SEMPRE PIÙ**  
**ARGENTINO**  
di Leo SPALLUTO

**46**  
**CALCIO Francavilla**  
**VIRTUS, RIALZA LA TESTA**  
di Leo SPALLUTO

C'è saggezza nel vino.

*Jack Kerouac*



**TRE BICCHIERI**  
Gambero Rosso



neverbeforeitalia.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

*Maestri in Primitivo*



# Il Commento

di ANTONELLO NAPOLITANO

## Ma bisogna farsi trovare pronti

Taranto diventa un home port, dove poter iniziare o terminare la crociera. Servono servizi adeguati

L'arrivo delle navi MSC *Seaside* ogni mercoledì, dal prossimo 5 maggio, rappresenta per Taranto non solo un onore ma un onere a cui l'intero cluster portuale deve saper far fronte senza incertezze.

Va detto che ancor prima dei turisti ci sono infatti le navi da servire. Da qui la necessità di garantire un'operatività seamless, ovvero che tutta la catena di servizi di cui la nave necessita giri in modo fluido e senza interruzioni. Questo significa una sinergia maggiore da parte di tutta la pubblica amministrazione: dalla Capitaneria di Porto all'Agenzia delle dogane, dall'Ufficio di Sanità marittima alla Polizia di frontiera che, nota stonata, sembra dover chiudere i suoi uffici all'interno del porto proprio in questo momento cruciale.

Con un preavviso di poco più di un mese da parte della compagnia armatoriale, il primo approdo della MSC *Seaside*, assomiglia per il sistema portuale del mar Jonio ad un vero e proprio battesimo del fuoco. Farsi trovare impreparati dopo tutti gli sforzi compiuti dal Presidente Sergio Prete per far emergere Taranto come meta crocieristica sarebbe un errore imperdonabile. Di questo ne devono essere consapevoli tutti gli attori, pubblici e privati, che operano nel porto. Non



possono essere ammessi ritardi nelle operazioni portuali come nella gestione del flusso dei passeggeri. Un aspetto quest'ultimo, tutt'altro che marginale, anche perché la grande novità di MSC Crociere è che Taranto diventa un Home port, uno scalo dove sarà quindi possibile iniziare o terminare la crociera all'interno del Mediterraneo.

Questo porrà dei problemi nuovi che andranno affrontati e risolti: dai controlli di polizia e dogana, che dovranno essere celeri, alla creazione di nuove infrastrutture, ad esempio, aree di parcheggio custodite dove i turisti che si imbarcheranno potranno lasciare il loro veicolo per l'intera durata della crociera in tutta tranquillità. Di fondamentale importanza resta in tale contesto l'inaugurazione della stazione marittima che dovrebbe avvenire a giugno.

Una buona notizia, anche perché gli approdi della MSC *Seaside* dovrebbero essere in tutto 24, che si sommerebbero ad ulteriori 17 scali di navi da crociera da parte di altre importanti compagnie di navigazione. Dati che lasciano ben sperare per una definitiva trasformazione di Taranto da porto industriale a porto polifunzionale, alla stessa stregua di quanto accade a Genova, Livorno, Trieste e Venezia.



# Alla scoperta della Magna Grecia

**PORTO E CROCIERE:**  
da maggio la **MSC Seaside** fa rotta  
verso il porto di Taranto



**U**na notizia importante per la città portuale di Taranto: a partire dal prossimo maggio 2021, lo scalo jonico accoglierà la “**MSC Seaside**”, la *smart-ship* della prestigiosa compagnia internazionale di navigazione **MSC Crociere**, prima cruise line della scena globale a ricevere il certificato di conformità per il protocollo di salute e sicurezza “*Safe bubble*” - implementato già dall’agosto 2020 a bordo della MSC Grandiosa quale misura di contenimento e contrasto alla diffusione del COVID-19 - che rappresenta oggi un vero e proprio modello da seguire a livello mondiale.

Nota anche come “*the ship that follows the sun*”, la ammiraglia MSC “Seaside”, con oltre 153 mila tonnellate di stazza lorda ed una capienza massima normale di circa 5300 passeggeri, è una delle navi più recenti, innovative e sostenibili della ricca

flotta della compagnia italo-svizzera MSC Cruises e rappresenta la più grande nave mai costruita in Italia, fiore all’occhiello della cantieristica navale nazionale. Battezzata nel 2017, MSC Seaside ha riscritto le regole del design delle navi da crociera, combinando aree interne ed esterne per avvicinare gli ospiti al mare come mai prima d’ora.

A partire dal **5 maggio prossimo**, dalle ore 09:00 alle ore 18:00, la *Seaside* approderà al porto di Taranto ogni mercoledì, tappa settimanale dell’itinerario Mediterraneo proposto dalla MSC Cruises per la stagione crocieristica 2021 che include anche i porti di Genova, Civitavecchia, Siracusa e La Valletta (Malta).

Già nel 2020, la compagnia MSC Cruises aveva avuto modo di testare sul campo l’elevata qualità ed efficienza dei servizi offerti dal porto di Taranto, con il *lay-up* di

due navi della propria flotta - *Opera* e *Fantasia* - che sono rimaste ormeggiate presso le infrastrutture portuali per alcuni mesi a causa dell’interdizione alla navigazione imposta dal governo alle navi da crociera. La sosta tecnica presso il Molo Polisettoriale - resa possibile grazie alla collaborazione con la San Cataldo Container Terminal SpA - è perdurata nei mesi invernali e si è tramutata in una opportunità di conoscenza dell’infrastruttura portuale anche in ottica di sviluppare nuove sinergie di collaborazione. Lo sviluppo del traffico crocieristico, in ottica di diversificazione delle attività portuali, rappresenta un asset significativo per il territorio jonico, sia in termini economici che culturali.

L’importante traguardo - frutto anche della proficua sinergia con il cluster portuale e degli investimenti infrastrutturali

e di marketing effettuati dall'AdSP del Mar Ionio - giunge a valle del periodo più buio per il settore crocieristico internazionale che, nel corso del 2020, ha dovuto affrontare una lunga fase di arresto a causa dell'emergenza pandemica Covid-19. A distanza di quattro anni dal primo scalo a Taranto della compagnia Marella Cruises nel 2017, l'AdSPMI ha proseguito senza sosta la propria azione promozionale e di marketing volta a far conoscere l'unicità dell'offerta di Taranto alla platea delle cruise lines internazionali che, in maniera sempre crescente, stanno dimostrando apprezzamento ed interesse verso la "destinazione Taranto" quale meta crocieristica emergente del Mediterraneo.

La notizia del prossimo approdo a Taranto della Seaside è stata accolta e diffusa all'unisono dall'AdSP del Mar Ionio e dal Comune di Taranto, protagoniste di un'azione istituzionale sinergica che vede le due amministrazioni collaborare ai fini dell'implementazione di una strategia condivisa per la valorizzazione della risorsa mare nella città di Taranto e nella provincia ionica, attraverso la qualificazione ed il potenziamento dei servizi e dell'offerta turistica integrata e lo sviluppo del settore crocieristico.

«La conferma dell'inserimento del porto di Taranto nell'itinerario mediterraneo della "MSC Seaside" è una notizia meravigliosa - ha dichiarato ieri il Presidente dell'AdSPMI, Sergio Prete -. Nel 2017 ho



avuto il privilegio ed il piacere di essere invitato alla cerimonia del varo ufficiale della nave a Monfalcone. Ringrazio la famiglia Aponte e l'Executive Chairman Pierfrancesco Vago per aver scelto Taranto e il suo porto. Il recente cammino intrapreso dallo scalo ionico verso la diversificazione delle funzioni e lo sviluppo dell'attività crocieristica sta producendo importanti risultati, grazie alla forte sinergia con il Comune di Taranto ed il cluster portuale, oltre agli investimenti infrastrutturali e di marketing. Trattasi di uno dei risultati tangibili del dialogo co-

stante avviato tra il porto e la città attraverso le voci istituzionali rappresentative di Taranto e del suo scalo».

«La rinnovata promozione territoriale, la rafforzata offerta in servizi ed eventi, in generale una articolata pianificazione amministrativa del Comune di Taranto stanno dando i primi significativi frutti - ha dichiarato il Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci all'annuncio stampa della società elvetica -. Taranto è tornata attraente per il mercato internazionale e siamo sicuri che insieme a tutti gli stakeholder locali faremo un grande lavoro per assicurare la piena soddisfazione di operatori e visitatori, di questa compagnia come delle altre già attese a Taranto per l'estate 2021. È una delle sfide cruciali che abbiamo per consolidare un modello di sviluppo alternativo e sostenibile, oggi è una giornata molto importante per Taranto».

Sperando in un drastico calo della pandemia, migliaia di turisti potranno ammirare le bellezze di Taranto: dalla città vecchia al Museo, dal castello Aragonese agli ipogei, a un entroterra ricco di storia, cultura e tradizioni: i trulli, le ceramiche, le gravine e chi più ne ha ne metta.

Sergio Prete



# Porto di Brindisi, serve un Terminal Crociere



**Teo Titi, presidente degli Operatori Portuali Salentini:  
«Taranto sta dando l'esempio per l'unità di intenti messa in campo»**

**N**el porto di Brindisi, riferimento storico per il traffico crocieristico, qual è la situazione nel bel mezzo della pandemia?

I 10 approdi della Costa Deliziosa sono stati annullati. Al momento sono 23 gli appuntamenti in programma nel calendario crocieristico provvisorio del porto di Brindisi, per il 2021. La Msc ha intanto preferito il porto di Taranto, che per la prima volta ha potuto programmare un calendario crocieristico di tutto rispetto, forte di un nuovo terminal passeggeri.

Sarà la **Hamburg** la prima a raggiungere Brindisi venerdì 9 aprile. La stessa nave, di una compagnia tedesca, tornerà anche martedì 20 aprile. L'**Aidablu** toccherà il porto adriatico nei giorni di sabato dell'1 maggio, 29 maggio, 26 giugno, 24 luglio, 21 agosto, 18 settembre, 16 ottobre e 30 ottobre. La **Marella Celebration** farà un unico approdo martedì 4 maggio. Poi arriveranno: la **Seaburn Ovation** (mercoledì 5 maggio; mercoledì 2 giugno, mercoledì 28 luglio, mercoledì 25 agosto, mercoledì 22 settembre); la **Le Lyrial** (martedì 20 luglio); la **Le Bouganville**



Teo Titi

**Nel porto di Brindisi, riferimento storico per il traffico crocieristico, qual è la situazione nel bel mezzo della pandemia?**

(mercoledì 8 settembre); la **Azamara Journey** (sabato 2 ottobre); la **Azamara Quest** (giovedì 14 ottobre). Tutti gli ormeggi avverranno presso la banchina carbonifera

**Effetto Covid** • «Ormai – spiega l'agente marittimo Teodoro Titi, presidente dell'associazione Ops (Operatori Portuali Salentini) – è saltato il meccanismo delle programmazioni a medio/lungo termine. Normalmente le compagnie programmano gli itinerari con un anno e mezzo di anticipo. Ma a causa della pandemia, è il caso di dirlo, si naviga a vista. Anche la scorsa estate, dopo un blocco forzato di mesi, la Costa Crociere, anche per dare un messaggio al mercato, iniziò a scalare Brindisi. Ma poi i lock down imposero nuovamente il fermo».

Quanto allo sbarco a Taranto della "Seaside" con MSC, "è un ottimo messaggio positivo per la destinazione Puglia e per il Salento, che – sottolinea Titi – spero possa infondere fiducia al mercato e alla gente che potrà comprendere che la crociera è una vacanza sicura.

Quando sta accadendo a Taranto dovrebbe essere preso da esempio da molti

territori: l'unione di intenti degli Enti (Autorità Portuale, Comune e Provincia in primis) uniti verso obiettivi condivisi. I loro progetti in essere stanno infondendo fiducia al mercato turistico e a quello delle crociere in particolare: mi riferisco al nuovo Terminal crociere in porto, ai progetti di riqualificazione urbana del Comune, alla promozione turistica e al progetto 'destinazione Taranto' mirato agli operatori delle crociere al quale ho avuto il piacere di partecipare. I crocieristi cercano continuamente nuove destinazioni e Taranto ha le carte in regola per esserlo grazie al terminal ai nuovi ormeggi, alla caratteristica isola della città vecchia, la storia millenaria, il museo, la posizione geografica invidiabile e perché no, il calore e l'accoglienza dei tarantini che dovranno farsi trovare pronti all'appuntamento. Con la mia agenzia rappresenterò 8 scali durante la stagione e in particolare la tedesca Tui che ospita un turismo di alta capacità di spesa.

Ritornando al porto di Brindisi, fino a



che il porto non sarà dotato di un terminal crociere non sarà possibile pensare ad un vero sviluppo nel settore. Una struttura in banchina, soprattutto nei porti di imbarco, è peraltro indispensabile in tempi di Covid per poter ospitare le misure sanitarie preventive.

L'Authority si è giustamente ade-

guata progettando con un'opera prefabbricata provvisoria, – per la quale si attende ancora l'ok definitivo – nel porto industriale, unico ormeggio attualmente possibile per i vincoli aeronautici non ancora superati e in attesa della realizzazione degli accosti dedicati a Sant'Apollinare.

**From British  
to the World**

Fondimpresa

garanzia giovani

**PASS  
IMPRESE**

**BRITISH SCHOOL  
TARANTO**

Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti  
Tel: 099.7791774 - [www.britishtaranto.it](http://www.britishtaranto.it)

**CAMBRIDGE ENGLISH  
Language Assessment**  
Authorised Centre



## “Dai buoni intenti, ora, ai fatti”

**La Fondazione Taranto: oltre alla zona franca doganale Taranto ha bisogno di una legge in relazione al porto franco**

**L**a Fondazione Taranto ha appreso dalla stampa che il 16 febbraio scorso l’Autorità di Sistema Portuale ha emanato l’ordinanza che fissa il regolamento relativo alla zona franca doganale della zona jonica. In detti articoli si faceva grande riferimento ai numerosi vantaggi fiscali che le Aziende potrebbero ottenere investendo nell’area portuale di Taranto. La Fondazione Taranto prende atto che il regolamento della ZFD è avvenuto però dopo ben tre anni dalla sua istituzione il che non è certamente un dato positivo. Tanto anche per ricordare che chi ebbe l’incarico di definire le zone fu denunciato alla Procura della Repubblica proprio per detti ritardi da parte dell’avvocato Enzo Gigante, nella sua qualità di Presidente della Fondazione Taranto.

La Fondazione che, guarda caso, è stata costituita proprio nello stesso periodo in cui per la prima volta l’avvocato Sergio Prete è stato nominato Presidente dell’Autorità Portuale di Taranto si è compiaciuta per il rinnovo dell’incarico allo

stesso professionista di Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale avvenuta nel gennaio scorso; anche perché ha significato il riconoscimento del grande impegno profuso dall’Avv. Prete per lo sviluppo del Porto di Taranto che è bene ricordare è il secondo in Europa. A parere dell’Avv. Gigante, il Porto Commerciale di Taranto non può da solo attrarre le imprese sul principio che l’imprenditore va nel luogo ove “si paga di meno”; vi è la necessità di creare una figura manageriale che ci occupi della ricerca di aziende a livello nazionale ed internazionale per illustrare alle stesse di enormi servizi che offre la struttura portuale di Taranto *con la più ampia retroportualità*. In tale ottica la Fondazione Taranto si è resa da tempo promotrice di una legge popolare per l’istituzione del Porto Franco di Taranto nonché la rinascita del Ministero della Marina Mercantile; Istituzione fondamentale al di sopra delle singole autorità di sistema portuale. Come già detto la Fondazione Taranto si è rallegrata per la rinomina dell’Avv. Sergio Prete a Presi-

dente dell’Autorità Portuale di Sistema, ma si sente altresì l’obbligo di richiamare lo stesso su un punto fondamentale ed irrinunciabile: deve controllare e verificare che la ricchezza che si crea a Taranto deve, in massima parte, rimanere in loco e le imprese extraterritoriali non possono sfruttare le opportunità che Taranto offre senza lasciare alla stessa Città nulla. Tale condizione si è verificata da moltissimo tempo e si rischia attualmente che accada lo stesso.

Chi deve controllare e verificare dovrebbe essere in primis l’Autorità Portuale di Sistema di Taranto, in uno con le Istituzioni, regionali e locali.

A tale proposito la Fondazione Taranto ha in programma un convegno che preveda l’incontro di tutte le Istituzioni ed Associazioni che operano sul territorio per fare in modo che la famosa sinergia per lo sviluppo e la ricchezza di Taranto non si risolva solo in preziose affermazioni verbali, ma trovi una reale coesione nell’interesse generale della popolazione tarantina.

SUL CONSIGLIO REGIONALE IL PRONUNCIAMENTO DEL TAR PUGLIA. L'8 LUGLIO L'EPILOGO

## EMILIANO PERDE PEZZI: 27 I SEGGI

**C**ambia la geografia degli eletti al Consiglio Regionale dopo la sentenza emessa dal Tar di Puglia, che ha demandato al prefetto di Bari, in qualità di commissario ad acta, la proclamazione degli eletti dopo la ripartizione dei seggi, l'8 luglio prossimo.

La maggioranza che regge la Giunta-Emiliano perderebbe due seggi (da 29 a 27), il Pd guadagnerebbe un seggio. (tra Brindisi e Lecce), entrerebbero in Consiglio Regionale **Vito De Palma** (Forza Italia) e **Antonio Scalera** ("Puglia Domani"), uscirebbero **Peppe Longo** ("Con Emiliano"), **Mario Pandinelli**, **Francesco La Notte** (entrambi di "Popolari con Emiliano"). Accolti i ricorsi di De Palma, Scalera, Domenico De Santis (Pd) e quello incidentale di **Michele Mazzarano** (Pd).

Ma occorrerà attendere, appunto, l'8 luglio per avere dati certi. Nel frattempo, a maggio, saranno discussi i ricorsi presentati da altri due candidati del Pd: **Sergio Blasi** e **Teresa Cicolella**, ricorsi che potrebbero incidere su Michele Mazzarano e Ruggiero Mennea.

A Vito De Palma sono giunte le congratulazioni del commissario regionale degli azzurri, l'onorevole **Mauro D'Attis**.

E nel frattempo è giunto anche il commento del co-presidente del gruppo ECR-Fratelli d'Italia, **Raffaele Fitto**.

«Avevamo ragione nell'interpretare



la legge elettorale della Puglia. Non era una sterile e strumentale polemica politica rivendicare per l'opposizione in Consiglio regionale due seggi in più. Oggi i giudici del Tar hanno ristabilito quella che era una stortura della rappresentatività democratica: la maggioranza di centrosinistra è a 27 e non a 29 consiglieri.

Questo significa che per il centrodestra ci saranno due consiglieri regionali in più: Antonio Scalera de La Puglia Domani e Vito De Palma di Forza Italia. Ad entrambi i migliori auguri di buon lavoro».



**DA NOI TI SENTI A CASA.**

Lasciati coccolare dalla bellezza dei nostri mobili, dal calore dei nostri ambienti e dall'attenzione del nostro staff.

**NUOVARREDO.IT**

**nuovarredo**  
DA NOI TI SENTI A CASA

# Donne *al* futuro

NELLA GIORNATA DELL'8 MARZO IL PENSIERO VA A QUANTE SONO ANCORA IMPEGNATE NELLA DRAMMATICA BATTAGLIA CONTRO IL CORONAVIRUS DENTRO E FUORI GLI OSPEDALI, I LABORATORI E LE STRUTTURE SANITARIE A LOTTARE, INSIEME AI LORO COLLEGHI UOMINI, PER SALVARE TANTE VITE UMANE



A CURA DELLA DELEGAZIONE PUGLIA  
**FONDAZIONE BELLISARIO**

Come il virus aggredisce in maniera devastante i corpi più fragili, così la crisi economica produce danni maggiori su situazioni più sofferenti. Per mesi si è raccontata la favola che di fronte alla pandemia siamo tutti sulla stessa barca, ma la realtà ci ha messo poco a dimostrare che le cose non stanno proprio così. Il crollo occupazionale nell'Italia messa in ginocchio dalla pandemia è una questione soprattutto femminile e le donne, in modo più o meno rilevante a seconda della collocazione geografica e del profilo sociale, sono state le prime - anche nel nostro Paese - a ricadere nell'area della povertà, della precarietà e della emarginazione. Le disegualianze di genere preesistenti sono state accentuate e tutto questo rischia di avere conseguenze più a lungo termine del virus stesso. Gli effetti devastanti sul livello di occupazione sono statisticamente significative: in Italia su 101mila nuovi disoccupati 99mila sono donne (dati Istat); le donne del Sud sono state le più penalizzate, l'occupazione persa nel periodo considerato è quasi il doppio di quella creata negli undici anni precedenti (-171.000 unità a fronte di + 89.000 tra il 2008 e il 2019).

La situazione tracciata è molto difficile. L'Italia è tra i Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia e i suoi danni economici sono di portata storica: gli economisti la definiscono la più grande crisi dal dopoguerra. Tuttavia questa crisi può essere una vera opportunità, forse la più grande della sua storia, forse irripetibile. Soltanto così si potrà ripartire, soltanto così sarà possibile riaccendere la speranza. Sarà, però, opportuno ed inderogabile affrontare le sfide del futuro all'interno di una nuova architettura politica

che spinga il Governo ad investire sulle donne, che "possono" e "devono" essere il motore del rilancio economico: i temi relativi alle donne e la questione di genere sono sul tavolo e il nuovo Premier ha dichiarato che

sono priorità dell'esecutivo. Il Presidente del Consiglio Draghi crede molto nella capacità delle donne: "Senza le donne nessun rilancio del Paese. Una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote rosa ri-



dal 2013  
**Cantine Palmieri**

T A R A N T O

**TU SCEGLI  
IL VINO NOI  
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120  
74100 TARANTO

Tel. 0996418649  
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com  
**Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo**

chieste dalla legge: richiede che siano garantite priorità di condizioni competitive tra generi. Intendiamo lavorare in questo senso, puntando ad un riequilibrio del gap salariale e un sistema di welfare che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia e lavoro". E' ora che si passi all'attuazione di azioni concrete per la realizzazione sostanziale della parità di genere prevista dall'art.3 della Costituzione, non solo per il bene delle donne, ma per quello dell'Italia intera. Una delle cose che emerge con chiarezza dal discorso di Draghi è come l'universo femminile abbia la migliore attitudine ad offrire risposte giuste alla crisi, perché è una risorsa e parte, oltre che essenziale, decisiva della nostra società.

Il rilancio e la ripartenza, quindi, non possono prescindere dal coinvolgimento delle donne che sono più resilienti e capaci di mettersi in gioco per ripartire: pari opportunità significa creare politiche pubbliche, le migliori condizioni perché il potenziale femminile possa esprimersi senza ostacoli o condizionamenti; ma occorre predisporre stru-

menti normativi ed efficaci politiche di empowerment femminile. E' un progetto ambizioso, di indiscusso valore ma, per raggiungere una vera parità di genere nel mondo del lavoro, prescrivere "quote rosa" o "soglie minime" di presenza femminile è stato e continua ad essere senz'altro utile. Oggi la leadership femminile, proprio grazie a due importanti interventi legislativi, la legge 120/2011 sulle cosiddette quote rosa e la legge 215 del 2012 sul riequilibrio delle rappresentanze di genere negli enti locali e nelle regioni, si va affermando nelle Istituzioni, nelle imprese e nel modo del lavoro in generale. Le quote di genere hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo determinante, hanno aiutato a riequilibrare il sistema per aumentare la consapevolezza che un maggior numero di donne negli organi di amministrazione e controllo ha un impatto sulle società in termini di bilanciamento del potere, democrazia e cultura. Senza tale decisiva introduzione legislativa, in una realtà in cui le donne sono sempre più condizionate dagli uomini, dalle scelte dei partiti e dalle logiche maschili prevalenti, non si sarebbero aperte

le porte a tante eccellenze femminili delle principali realtà economiche nazionali. Certo la sola legislazione non potrà mai dirsi pienamente efficace e costruire un futuro in cui la partecipazione delle donne nelle dinamiche economiche, politiche, sociali e culturali di un Paese non sia soltanto una questione di "quote" o "proporzioni", perché occorre conquistare un criterio esclusivamente fondato sulle capacità, sulle competenze e sul merito.

La condizione femminile ha incontrato enormi difficoltà nel suo lungo percorso di affrancazione e affermazione, che ancora oggi tarda ad affermarsi anche in quegli Stati che possono vantare ordinamenti giuridici all'avanguardia ed una legislazione saldamente ancorata nella piena parità tra uomini e donne. A settant'anni dalla sentenza della Corte Costituzionale del 13 maggio 1960 che eliminò le discriminazioni contro le donne nelle principali carriere, nella consapevolezza che la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria e la sola leva per un mondo prospero, l'Assemblea Generale delle Nazioni





Unite ha espressamente inserito la parità di genere nel programma inclusivo “Obiettivo 5” dell’Agenda 2030.

Garantire alle donne parità di accesso all’istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso e soprattutto alla piena partecipazione ai processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l’umanità intera.

Quindi, difendere la dignità della condizione femminile attraverso la conquista di fondamentali diritti sociali, economici e politici, cambiare la condizione della vita delle donne, realizzare processi di parità reale e valorizzare la soggettività femminile non solo rappresentano una giusta operazione di riequilibri, ma sono un modo per intervenire e modificare le politiche globali. Le donne sono determinate, hanno grinta, energia e voglia di fare; sono decise a rompere quel “glass ceiling” (soffitto di cristallo), quella barriera invisibile e sottile che le schiaccia e impedisce una giusta affermazione del proprio talento. Politica, sport, scienza e letteratura: nessun ambito è riservato ai soli uomini e nessun pregiudizio può impedire ad una donna di emergere.

Sono tante le donne che hanno lasciato un’impronta nella storia e che in tempi più recenti occupano ruoli chiave di leadership con competenza, tenacia, coraggio e determinazione e concretezza nella politica, nella medicina, nell’economia come nella scienza, sia negli organismi nazionali che internazionali. Un particolare pensiero va anche alle scienziate

italiane, impegnate nella ricerca e da ultimo nell’isolamento del coronavirus. Storie di intelligenza, talento, genio e forza, ma anche di eleganza e grazia; professionalità concrete artefici del cambiamento, con la sensibilità e la passione della femminilità. È a guida femminile un numero crescente di governi ed organizzazioni internazionali. La Commissione europea ha un Presidente donna. L’Estonia vanta la presenza di due donne come capo di stato e premier. Guida la femminile anche in Nuova Zelanda, Lituania, Norvegia, Islanda, Danimarca e Finlandia che ha il primato della più giovane leader di governo nel mondo. Una donna è presidente della BCE e un’altra a capo della Borsa di Parigi.

Il 2020 è stato anche l’anno dei quattro premi Nobel conferiti a donne meritevoli, tra queste Louise Gluck che ha coronato la sua carriera con il Nobel per la letteratura. In Italia Marta Cartabia, già prima donna Presidente della Corte Costituzionale si fa apprezzare dalle Istituzioni governative e con la sua competenza, professionalità, rigore giuridico e garbo diventa punto di riferimento non solo nel cammino per i diritti delle donne, ma per un radicale cambiamento culturale. L’ingresso alla Casa Bianca di Kamala Harris - la prima statunitense di origini afroamericane e figlia di immigrati, prima donna eletta alla vicepresidenza degli Stati Uniti d’America - aggiunge un segnale importante di ascesa sociale femminile, di cambiamento, di fiducia ed un ulteriore motivo di speranza per il riscatto tutte le donne: impegnata nella causa delle donne, sa di es-

sere nella storia e, consapevole della solennità del momento, manda un messaggio forte e chiaro: “sono la prima donna” vicepresidente “e non sarò l’ultima”. Quello delle donne nei posti di vertice o di rilievo è un lungo elenco che lasciamo aperto nella speranza che si aggiungano per merito e competenze altri nomi femminili. L’otto marzo celebriamo la DONNA, le sue lotte, le sue conquiste politiche e sociali, il suo talento, la sua genialità, la sua determinazione, la sua dedizione, il suo coraggio, la sua umanità, la sua lungimiranza, la sua dolcezza, i suoi silenzi e le sue sconfitte. Durante la pandemia l’impegno fisico, mentale, professionale ha svelato una fisionomia più netta del mondo femminile: donne straordinarie che anche nei giorni del virus, in uno scenario difficile non si sono mai arrese, hanno manifestato il coraggio e l’energia per riorganizzare nell’immediatezza, la propria vita e quella degli altri.

Nelle corsie d’ospedale come a casa - con i figli da seguire quotidianamente, per via delle scuole chiuse - sono ancora una volta le donne a dover reggere il peso più grande della crisi.

Hanno un volto di donna le immagini simbolo dell’emergenza: l’infermiera che si addormenta con la mascherina sulla tastiera del computer, la dottoressa che culla l’Italia come fosse un neonato, l’infermiera con il volto segnato dalla mascherina.

Donne che con professionalità e sacrificio hanno garantito azioni e risultati concreti in ogni ambito professionale con inesauribile sensibilità e umanità.

Nella giornata dedicata alle donne il pensiero va a tutte le donne ancora impegnate nella drammatica battaglia contro il coronavirus dentro e fuori gli ospedali, i laboratori e le strutture sanitarie a lottare, insieme ai loro colleghi uomini, per salvare tante vite umane.

Ricercatrici, infettivologhe, infermiere, tecniche di laboratorio, dottoresse, oss, psicologhe, donne impegnate nelle Forze armate, sono esempio di straordinario valore civile. Sono state la colonna portante del Paese in una situazione di emergenza estrema. Un infinito grazie va a ciascuna e a tutte le donne che da un anno sono impegnate oltre le proprie forze ed energie nella lotta per la vita. I gravi problemi sul tappeto vedranno nella politica del futuro, sempre maggiormente coinvolta la donna. E’ il momento di puntare una nuova luce sulla storia. Non ci resta che attendere, guardando oltre la mascherina.

SAN GIORGIO JONICO • PER L'8 MARZO  
DONNE E LAVORO: L'ESEMPIO DI CRISTINA FINA

# Guardia *vigile e poi agente*

DI LAURA MILANO

**C**ristina Fina è stata la prima donna vigilessa che abbia prestato servizio nel Comando della Polizia Locale di San Giorgio Jonico. L'abbiamo incontrata in occasione di un evento per lei molto importante: il suo trasferimento, dopo trentacinque anni in divisa, presso l'ufficio del Giudice di Pace di San Giorgio, nel quale ora sarà in servizio. In questo nuovo incarico, Cristina non indosserà più l'uniforme della Polizia Locale e nel primo giorno di questo nuovo cammino professionale, le abbiamo chiesto di raccontarci la quotidianità di una donna, moglie e madre, che per oltre trent'anni ha servito il paese, ricoprendo un ruolo importante e ... "temuto". Nel dicembre del 1985, Cristina ha indossato per la prima volta l'uniforme della figura che un tempo era comunemente denominata "Guardia" poi "Vigile Urbano" e da ultimo "Agente della Polizia Locale". Tre diverse espressioni ed un unico, comune denominatore: il rispetto delle regole. Un compito tutt'altro che semplice per una donna che, a quel tempo, ha dovuto fare i conti con quella fetta di cittadini che, non vedesse affatto di buon grado, il fatto di dover essere "ripresa o sanzionata" da una figura femminile. «Sono



*Cristina Fina, ex vigilessa. e la dottoressa Marisa Di Santo. Giudice di Pace*



Cristina in uniforme da Agente della Polizia Locale

stati molto belli questi 35 anni – ci racconta – ma i primi periodi sono stati caratterizzati dallo scontro con la mentalità di chi, all'epoca, sosteneva fermamente che il mio ruolo in termini di opportunità di impiego,

dovesse essere ricoperto da un uomo. Col tempo, fortunatamente, tutto è migliorato, ma è stato indispensabile avere tanta pazienza». Gli occhi di Cristina sono nostalgici, quasi commossi, quando ci dice: «Ho sempre

amato il mio lavoro, nonostante questo comportasse il confronto quotidiano, talvolta difficile, con cittadini con cui spesso mi ritrovassi ad affrontare inevitabili discussioni».

È contenta Cristina del suo percorso, seppure non particolarmente ambizioso, ma che le ha consentito di assolvere anche, e più che adeguatamente, al suo ruolo di madre e di casalinga che si adopera per una cucina sana, genuina, lontana da ciò che nell'immaginario comune possa apparire una donna lavoratrice. «Penso che l'uniforme mi abbia aiutata – dice la vigilessa – anche nella educazione dei miei figli, per i quali credo abbia rappresentato in qualche modo il rigore, l'osservanza delle regole».

Da qualche giorno Cristina ha lasciato la sua divisa, per svolgere mansioni diverse e per le quali sarà accanto alla dottoressa Marisa di Santo, Giudice di Pace in San Giorgio. Ma perché questa scelta?

«Ho sentito il bisogno di fare nuove esperienze, confrontarmi con una nuova realtà, che sicuramente mi consentirà di vivere una quotidianità meno vivace sotto certi aspetti, ma restando pur sempre al servizio del cittadino. Voglio ringraziare tutti, l'intera comunità di San Giorgio che mi ha rispettata, anche coloro con i quali a volte, il confronto non è stato semplice. Ringrazio anche i miei colleghi, le istituzioni cittadine che negli anni si sono avvicinate, e per questo 8 marzo voglio lasciare il mio messaggio a tutte le donne e colleghe che avranno modo di sfogliare queste pagine: non siate fragili, non fatevi sopraffare dalle difficoltà, e lottate sempre per i vostri ideali».

## SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

OPEL MOLTIPLICA GLI INCENTIVI STATALI.  
FINO A **13.000€** DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.



**GRANDLAND X**  
da **18.900€**  
Oltre oneri finanziari  
TAN 6,45%  
TAEG 8,02%



**CORSA**  
da **10.900€**  
Oltre oneri finanziari  
TAN 6,45%  
TAEG 8,60%

SOLO CON SCELTA OPEL. TAN 4,60% E TAEG 5,73%.

[www.gruppodemariani.it](http://www.gruppodemariani.it)

**SCOPRI LA GAMMA.**  
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.



**OPEL**

# Demarauto

**Via Cesare Battisti, 744**  
**Tel 099.7797138 - TARANTO**

\*Le informazioni contenute in questa pagina sono puramente illustrative e non costituiscono in alcun modo un'offerta o un invito a sottoscrivere un contratto. Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi al concessionario Demarauto o al numero verde 800 20 20 20. Le condizioni di vendita e i termini di finanziamento sono disponibili presso il concessionario Demarauto o sul sito [www.gruppodemariani.it](http://www.gruppodemariani.it). Le informazioni contenute in questa pagina sono puramente illustrative e non costituiscono in alcun modo un'offerta o un invito a sottoscrivere un contratto. Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi al concessionario Demarauto o al numero verde 800 20 20 20. Le condizioni di vendita e i termini di finanziamento sono disponibili presso il concessionario Demarauto o sul sito [www.gruppodemariani.it](http://www.gruppodemariani.it).

Ricapitoliamo insieme come si stanno svolgendo i processi civili e penali e quali sono le prospettive

# Quale giustizia ai tempi del Covid?

Servono ristori per la sopravvivenza professionale, altrimenti la pandemia rischierà di spezzare il sogno forense di tanti

di LORICA MARTURANO

Avvocato d'Affari, esperto in Relazioni Istituzionali e Public Affairs, Curatore Fallimentare

Il "Covid - 19" sta flagellando l'intero pianeta, ed è divenuto un fenomeno di dimensione mondiale, perché colpisce tutta l'umanità, contagiando ogni nazione ed ogni uomo.

Il sistema di emergenza adottato a seguito dell'insorgere e della diffusione dell'epidemia da Coronavirus ha determinato il proliferare di una copiosa normativa, caratterizzata dall'urgenza, a partire dal decreto legge 8 marzo 2020, contenente misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID -19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria.

All'inizio della fase emergenziale l'intervento legislativo, ha comportato la sospensione ed il rinvio di tutte le attività processuali, con l'obiettivo di ridurre al minimo i contatti personali, onde evitare il diffondersi dell'epidemia.

Si è giunti, così, sulla base del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, al potenziamento degli strumenti del pro-



cesso telematico ed all'utilizzo progressivo delle tecnologie utili alla gestione da remoto delle attività giudiziarie. Tanto, al fine di contenere al massimo le conseguenze negative derivanti dal differimento delle attività processuali che, in effetti, rischiano di comprimere i diritti dell'uomo.

Ormai da un anno, gli avvocati stanno vivendo una grave situazione: per mesi non hanno potuto esercitare la professione, né incontrando i

clienti, né partecipando alle udienze innanzi agli Uffici Giudiziari competenti. Le udienze previste nel periodo di chiusura totale hanno subito rinvii e slittamenti anche di un anno e la stessa cosa si è verificata per le "prime udienze" che sono state calendarizzate, in alcuni casi, anche con una dilazione di 18 mesi.

## SVOLGIMENTO DEI PROCESSI CIVILI E PENALI

L'adozione di un ingente numero di disposizioni legislative, tra cui il già citato D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 che, attraverso indicazioni atte a regolare lo svolgimento dei processi, ha supportato tutta l'attività giudiziaria nel corso seconda fase emergenziale da Covid-19, e ne seguirà ogni successivo, eventuale sviluppo, fino alla cessazione dell'emergenza.

Preliminarmente, è utile precisare che, tutte le disposizioni aventi carattere d'urgenza e concernenti i procedimenti, sia civili che penali, attengono:



*I tribunali al tempo del Covid*

- la eventualità che le udienze pubbliche, ovvero, quelle alle quali è ammessa la presenza del pubblico, vengano celebrate a porte chiuse;

- la possibilità di partecipare alle udienze in videoconferenza, anche nel caso in cui è prevista la presenza del pubblico;

- la possibilità, per il giudice, di partecipare alle conferenze da remoto collegandosi da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario;

- la possibilità di assumere le deliberazioni collegiali in camera di consiglio, mediante collegamenti da remoto.

Da ultimo, Il D.L. n. 2/2021- emanato, pubblicato in G.U. ed entrato in vigore il 14 gennaio 2021 - ha tra l'altro prorogato dal 31 gennaio al 30 aprile p.v. il termine dello stato di emergenza di cui all'articolo 1, comma 1, del D.L. n. 19/2020, convertito con modificazioni dalla L. 35/2020.

Per effetto dei rinvii normativi, sono pertanto prorogate a tale data anche le novità processuali telematiche civili e penali del D.L. n. 137/2020, come convertito dalla Legge 176/2020.

Sono dunque applicabili fino al 30 aprile 2021:

- a) le disposizioni previste ai commi da 2 a 9-ter di cui all'art. 23

del Decreto Ristori;

- b) le disposizioni per la decisione dei giudizi penali di appello di cui all'art. 23-bis del Decreto Ristori.

Con riguardo, in particolare, al **processo civile**, continueranno ad applicarsi fino al 30 aprile 2021, a meno che non intervenga un'ulteriore proroga, le norme che prevedono **l'obbligo di deposito telematico** generalizzato degli atti (anche introduttivi) e dei documenti, negli uffici giudiziari che hanno la disponibilità del servizio di deposito telematico, nonché, il deposito via PEC di atti e documenti, da parte degli avvocati, anche per i giudizi civili innanzi alla

Corte di Cassazione. Il 27 ottobre 2020, infatti, la Corte Suprema di Cassazione ha siglato con il Consiglio Nazionale Forense, la Procura Generale e l'Avvocatura dello Stato, il Protocollo d'intesa per la digitalizzazione degli atti nei processi civili davanti alla Corte di Cassazione.

Scatta, inoltre, la proroga anche per le norme riguardanti la **partecipazione da remoto** alle udienze dei difensori e delle parti a seguito di richiesta formulata dai medesimi; svolgimento delle udienze che richiedono la presenza dei soli difensori delle parti, mediante il deposito telematico di note scritte (anche quelle di separazione consensuale e divorzio congiunto, qualora gli interessati rinuncino a partecipare); trattazione della causa da remoto nel caso sia richiesta la sola presenza dei difensori, delle parti e degli ausiliari del giudice; processo telematico nei procedimenti civili innanzi alla Corte di Cassazione; celebrazione udienze a porte chiuse e remotizzazione delle deliberazioni collegiali.

Con riguardo al **processo penale**, invece, è stato prorogato fino al 30 aprile 2021 il **deposito telematico degli atti processuali** e di quelli di impugnazione, nonché, il deposito semplificato di memorie, documenti e istanze, ex art. 415-bis del c.p.p., presso gli uffici della Procura, mediante il portale del processo penale telematico.

Ancora, nei prossimi mesi le **in-**



dagini preliminari rimarranno "remotizzate".

Sono state prorogate anche le disposizioni che prevedono la celebrazione delle udienze a porte chiuse e la remotizzazione delle deliberazioni collegiali (alla stregua del civile); lo **svolgimento a distanza dei colloqui** dei detenuti, degli internati e degli imputati negli istituti penitenziari e penali per minorenni; la **partecipazione alle udienze** mediante videoconferenze o collegamento da parte di imputati detenuti, internati, in stato di custodia cautelare, fermo o arresto.

Prorogato, inoltre, l'appello penale "solo cartolare", nonché il blocco della prescrizione e dei termini di custodia cautelare nei procedimenti penali, durante il tempo in cui l'udienza dibattimentale istruttoria è rinviata per l'assenza del testimone, del consulente tecnico, del perito, o dell'imputato in procedimento connesso.

## LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA, CONTABILE E TRIBUTARIA

Misure per consentire lo svolgimento dei **processi amministrativi, contabili e tributari** nella seconda fase emergenziale sono state dettate dal decreto-legge n. 137 del 2020.

In particolare, per quanto riguarda la giustizia amministrativa, l'art.25 del D.L. prevede che, alle udienze pubbliche e alle camere di consiglio del Consiglio di Stato, del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e dei Tar, che si svolgono dal 9 novembre 2020 al 30 aprile 2021, è estesa l'applicazione delle disposizioni dettate dall'articolo 4, comma 1 del decreto legge n. 28 del 2020, in tema di discussione orale mediante collegamento da remoto, a richiesta di tutte le parti costituite o su disposizione del giudice, oppure d'ufficio.

Nella seconda fase dell'emergenza da Covid-19, e fino alla cessazione della stessa, per quanto riguarda il processo tributario l'art. 27 del D.L. n. 137 del

2020 prevede la possibilità di svolgere, con collegamento da remoto, le udienze, in presenza di limiti o divieti alla circolazione sul territorio, ovvero, in situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica.

## GLI ISTITUTI PENITENZIARI E LA DETENZIONE

Particolare attenzione è stata rivolta dal legislatore, attraverso l'adozione di specifiche disposizioni, agli **istituti penitenziari** dove, anche a causa della promiscuità delle condizioni in cui versano i detenuti, il virus riverbera i suoi effetti in maniera esponenziale. Infatti, nel "Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli Istituti Penitenziari" viene precisato che "nelle carceri il rischio di contagio è molto elevato sia perché le persone vivono a stretto contatto tra loro, sia per le caratteristiche demografiche delle stesse, in quanto hanno condizioni di salute



Ci vuole coraggio  
per affrontare la vita  
quando il fuori il mondo ci appare  
tutto nero.

Scegli di non  
mollare mai  
indossa il brand sponsor  
del tuo coraggio

SCOPRI TUTTA LA NUOVA COLLEZIONE  
PRIMAVERA - ESTATE 2021



a Taranto, presso Galleria Centro Commerciale Porte dello Jonio, Via per S. Giorgio oppure on line su



ipersport\_taranto



ipersportTaranto

[www.spartanpolis.it](http://www.spartanpolis.it)

peggiori rispetto alla popolazione generale e spesso affrontano una maggiore esposizione a rischi come fumo, scarsa igiene e debole difesa immunitaria, o prevalenza di malattie coesistenti, come virus trasmessi dal sangue, tubercolosi e disturbi da uso di sostanze stupefacenti.”

In particolare, nella prima fase dell'emergenza, con l'emanazione del decreto-legge n. 11 del 2020, il Governo aveva disposto che, sino al 22 marzo 2020, negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni i colloqui dei detenuti, internati e imputati con i congiunti o con altre persone fossero svolti a distanza, ove possibile, mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile, o mediante corrispondenza telefonica.

Questa disciplina - che, come è noto, ha scatenato violente proteste negli istituti penitenziari - è stata comunque confermata dall'articolo 83 del decreto-legge n. 18 del 2020 che l'ha però accompagnata con ulteriori misure.

Il decreto-legge, in particolare, estende, provvisoriamente, il campo d'applicazione della misura, riducendo gli adempimenti burocratici per velocizzarne l'applicazione e aggiunge modalità di controllo a distanza (i cosiddetti braccialetti elettronici).

### COSA ACCADRÀ

Siamo di fronte ad un fenomeno di tale gravità, che i suoi effetti si sono riversati anche sul funzionamento del nostro sistema pubblico, in tutte le sue componenti, compreso quello giudiziario.

Affrontare il nuovo panorama giudiziario, economico e sociale, oltre che costringere gli avvocati a familiarizzare con modalità di svolgimento dell'attività giudiziaria sino ad oggi sconosciute, ha comportato una importante riorganizzazione degli studi legali, nonché un riordino di quelle attività giudiziali, come le udienze e gli accessi alle cancellerie.

Pertanto, i provvedimenti assunti, in favore dei professionisti, dallo stato e dalla Cassa Forense, in un momento in cui l'emergenza sanitaria va di pari passo con quella economica, dovranno essere rafforzati con aiuti ed interventi di qualunque natura essi siano, ma idonei alla sopravvivenza professionale, altrimenti il Covid rischierà di spezzare il sogno forense di tanti.

Va evidenziato che, nelle situazioni di emergenza, le categorie più vulnerabili - i giovani avvocati in primis, ma anche professionisti 60enni che non riescono a stare al passo con le innovazioni tecnologiche - lo diventano ancora di più: disagio lavorativo, psicologico e sanitario, si esasperano e il mantenimento dell'iscrizione all'Albo professionale diviene sempre più difficile, con un numero ogni giorno crescente di abbandono della professione forense.

Pur nell'ammirevole sforzo del decreto "Curaitalia", le



piccole imprese, gli artigiani, e i professionisti rischiano la disfatta economica, con il pericolo che questo "periodo" si trasformi in un nuovo stile di vita. Un modo di vivere che, nascondendosi dietro la pandemia, trasformi il distanziamento sociale in distacco interpersonale, fino a giungere a quella indifferenza che finirà con l'abbruttire l'essere umano.

Con la speranza che ogni avvocato possa proiettarsi con ottimismo e fiducia, nel settore di propria competenza, con quel nuovo stile di vita che abbia a fondamento la massima considerazione della persona umana, a cui dedicare ogni sforzo e valorizzazione, affinché possa realizzarsi una società nella quale si possa ritrovare una rinnovata stima e fiducia fra gli individui, fortificata da una giustizia "giusta", tempestiva, moderna ed efficiente.

# NOVITÀ



**FARMACIA**

via g.messina 22  
taranto  
Tel. 099 4775538 | [www.farmaciamalagrino.com](http://www.farmaciamalagrino.com)



## WhatsApp

### 320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

**1+**

**PRENOTA**

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

**2+**

**CONFERMA**

Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

**3+**

**RITIRA**

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

**IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.**

**EFFETTUIAMO ANCHE CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.**

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO  
Tel. 099.4775538 - [farmaciamalagrino@gmail.com](mailto:farmaciamalagrino@gmail.com)




Si perfeziona e si dà attuazione all'intesa stretta tra Amministrazione Comunale e Consiglio Notarile

# EDILIZIA CONVENZIONATA E AGEVOLATA

Prezzi liberi dai vincoli per le compravendite

**T**aranto è tra le prime città in Italia a definire l'iter amministrativo per la rimozione del vincolo dei prezzi massimi di cessione degli immobili di edilizia convenzionata e agevolata.

Il risultato dell'amministrazione Melucci è stato salutato con favore dal Consiglio Notarile di Taranto che, attraverso il presidente Antonello Mobilio e il consigliere Marco Monti, ha incontrato il sindaco Rinaldo Melucci per commentare questa innovazione che semplificherà i rapporti tra comune e cittadini, con riflessi estremamente positivi sul tessuto sociale ed economico della città.

L'incontro con il primo cittadino ha seguito la riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti del notariato, l'assessore al Patrimonio Francesca Viaggiano, il presidente della commissione consiliare Affari Generali Gaetano Blé, il segretario generale dell'ente Eugenio De Carlo, le funzionarie comunali Mariella De Florio e Francesca Tarquinio. Rimuovendo questo vincolo, la compravendita degli immobili di questa particolare categoria potrà essere effettuata secondo le regole del libero mercato, senza doversi sottoporre a estenuanti iter burocratici.

Il primo passo di questa rivoluzione amministrativa era stato compiuto già diversi mesi fa in Consiglio Comunale, su spinta del consigliere Blé, recependo le novità normative in merito. Da questo momento la definizione delle pratiche per rimuovere i vincoli di prezzo sarà semplice, rapida e conveniente, grazie alla collaborazione con il Consiglio Notarile di Taranto.

«Ora provvederemo a pubblicizzare e illustrare queste nuove modalità - ha



*Antonello Mobilio, presidente del Consiglio Notarile di Taranto*

spiegato il sindaco Melucci -, attraverso il sito istituzionale del Comune che dedicherà loro un apposito spazio informativo ed operativo. È un'opportunità importante per il mercato immobiliare, del quale stiamo già registrando un apprezzamento dovuto alle ottime prospettive

di sviluppo che stiamo creando per il territorio».

Dal canto suo il presidente del Consiglio Notarile di Taranto, Notaio Antonello Mobilio, rimarca: «Il Comune di Taranto ha recepito il decreto del MEF pubblicato nel novembre del 2020 per consentire lo svincolo dai prezzi massimi di cessione degli alloggi colpiti da edilizia residenziale pubblica in maniera più veloce e meno gravosa economicamente per i cittadini. È l'epilogo della consolidata e virtuosa collaborazione che ormai da anni caratterizza il rapporto tra l'Ente Civico e il Consiglio Notarile. Va sottolineata la sensibilità istituzionale del Sindaco, che ha compreso la bontà del provvedimento, dando attuazione allo stesso grazie alla collaborazione del suo validissimo staff coordinato dal Segretario Generale Dottor Eugenio De Carlo e dai funzionari comunali. Il Notariato, e lo vogliamo ribadire con orgoglio ancora una volta, è dalla parte del cittadino e anche in questa occasione si è mostrato e si mostra vicino alle esigenze dell'utenza».



Operazione “tampone rapido” per gli avvocati con Ordine, Cassa Forense e Croce Rossa

# AL VIA LO SCREENING COVID-19

**È** iniziata la campagna di screening Covid-19 a favore degli avvocati jonici, con l'esecuzione gratuita del test antigenico rapido per il rilevamento del Coronavirus.

È un progetto dell'Ordine degli Avvocati di Taranto che prevede, a favore di tutti gli avvocati su base volontaria, l'esecuzione gratuita del cosiddetto “tampone rapido”; l'iniziativa è stata cofinanziata dalla Cassa Forense, l'organismo previdenziale e mutualistico dell'avvocatura italiana. Gli esami avvengono (dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12.30) all'ingresso del Tribunale di Taranto presso una tensostruttura dove, nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19, personale medico e parasanitario della Croce Rossa Italiana – una collaborazione gratuita – esegue i tamponi rapidi agli avvocati jonici sulla base di un calendario di prenotazioni.

I primi a sottoporsi simbolicamente all'esame sono stati il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, Fedele Moretti, e il Delegato Cassa Forense, Donato Salinari.

«L'Ordine degli Avvocati di Taranto – ha dichiarato il presidente Fedele Moretti – ha varato diverse iniziative per contribuire a lenire il più possibile gli effetti della pandemia sui colleghi, come finanziare in due occasioni il “Fondo assistenza” per avvocati in difficoltà. In questa direzione va anche il progetto che prende il via oggi, contribuendo a limitare le occasioni di contagio e a rendere più sicuri gli ambienti in cui svolgiamo la nostra professione. Tutto ciò in attesa che inizi la vaccinazione dei magistrati, degli avvocati e del personale amministrativo del Tribunale di Taranto, come convenuto recentemente con la Regione Puglia: quello sarà sicuramente il vero punto di svolta».



«Cassa Forense – ha commentato il Delegato Donato Salinari – è stata ben lieta di cofinanziare anche questo progetto dell'Ordine degli Avvocati di Taranto. È una delle tante iniziative varate in questo anno di pandemia da Cassa Forense, come i contributi riguardanti le prestazioni assistenziali straordinarie in favore degli iscritti e dei loro superstiti per emergenza Covid -19».

Presente Michele Conversano, Direttore del Dipartimento Prevenzione, che ha apprezzato questa campagna di screening, auspicando nel contempo che «questa termini quanto prima, perché significherà che avremo finalmente iniziato a vaccinare gli avvocati, magistrati e personale amministrativo del Tribunale di Taranto». «Il Consiglio dell'Ordine ha voluto essere nuovamente

vicino ai colleghi – ha concluso l'avvocato Moretti – dedicando tempo ed energie a questa iniziativa. Ringrazio i colleghi consiglieri della commissione che ha elaborato il progetto, alla quale, con il coordinamento di Imma Caricasulo e la mia supervisione, hanno partecipato Francesca Fischietti, il segretario Loredana Ruscigno, il tesoriere Francesco Tacente e il Delegato Cassa Forense Donato Salinari; per la riuscita dell'iniziativa fondamentali sono stati il prezioso contributo di esperienza di Anna Fiore, presidente del Comitato Provinciale di Taranto della Croce Rossa Italiana, e la disponibilità del Presidente del Tribunale dei Taranto, Rosa Anna De Palo, e del Procuratore della Repubblica ff, Maurizio Carbone, che hanno autorizzato il progetto.

# “LA SORDITÀ NON È PIÙ UN TABÙ ORA POSSIAMO SCONFIGGERLA”



Alvaro Grilli, titolare di Grilli Group e Taranto acustica con il marchio Maico, ci spiega le nuove frontiere degli apparecchi acustici

**A**ll'inizio si chiamavano trombe per le orecchie, realizzate alla fine del 17° secolo. Poi fu la volta di cornetti acustici, ventagli acustici e tubi parlanti, attorno al 1800.

Da oltre duecento anni l'uomo cerca di combattere gli effetti della sordità: un handicap invisibile e minaccioso, che limita fortemente la vita sociale e lavorativa. Che crea spesso vergogna e imbarazzo in chi lo subisce: come i nostri anziani, che spesso preferivano ricorrere a qualsiasi alibi pur di non indossare le odiate protesi.

Tutto è cambiato, ovviamente. L'avvento delle tecnologie più avanzate ha reso gli apparecchi acustici quasi invisibili e in grado di selezionare suoni e rumori.

Un mondo in continua evoluzione,

---

**“Il coronavirus ha costretto molte persone a prendere coscienza del problema e a superare ogni perplessità”**

---

che ha acquisito una centralità ulteriore nei giorni della pandemia. Tra mascherine e chat, tra telefoni e videoconferenze, sentire bene e ascoltare tutto è divenuto fondamentale.

Proprio per questo siamo andati a trovare Alvaro Grilli, titolare di Grilli Group, Taranto Acustica (concessionaria Maico per Taranto, Lecce e Potenza) e del poliambulatorio specialistico Otosalus insieme a Pierfilippo Marcoleoni. Alla scoperta delle ultime novità.

**Come ha iniziato ad occuparsi del settore delle protesi acustiche?**

«Ho iniziato per caso: mia moglie è una audio protesista e la ditta per la quale lavorava ha avuto un momento di difficoltà. Per evitarne la chiusura sono andato a trattare con l'importatore Maico e ne sono diventato il concessionario prima per Taranto e poi per Lecce».

**Come sono cambiati gli apparecchi acustici nel frattempo?**

«Nel 1982 erano del tutto analogici e si regolavano con un cacciavite, ma era un'operazione difficoltosa. Poi nel 1990 sono arrivati sul mercato gli apparecchi analogici a programmazione digitale con il sistema PHOX della Maico: in seguito tutte le altre case si sono adeguate con prodotti sempre più performanti, regolabili al computer e di alta specificità. Le protesi moderne riescono a selezionare



rumori, voci, ambienti. Ormai una persona ipoacusica non ha grossi problemi nel migliorare la propria situazione a meno di patologie gravi».

#### **La sordità è un problema a volte nascosto...**

«Ma riguarda in Italia almeno otto milioni di persone. Di questi solo il 12% ha preso coscienza della problematica, gli altri preferiscono ignorarla. Si tratta di una patologia in aumento, causata dall'aumento dei rumori e dall'utilizzo indiscriminato di cuffiette, cellulari, lettori mp3. Senza dimenticare il fisiologico abbassamento dell'udito derivato dall'età».

#### **Molti, purtroppo, continuano a vergognarsi dei propri problemi uditivi.**

«Dobbiamo ricordare che fino a sessanta anni fa il sordo veniva identificato

come lo stupido del quartiere. Oggi per fortuna le varie campagne di sensibilizzazione, anche della Maico, contribuiscono a rimuovere questi antichi retaggi: anche i più giovani si avvicinano alle nostre sedi e gli anziani stanno superando le loro riserve. Per avvicinare ed informare il pubblico spesso organizziamo campagne di screening gratuito: la gente s'interessa, s'informa. E ci sono anche dei contributi da parte del Servizio Sanitario Nazionale».

#### **Qual è la più grande soddisfazione che le deriva dal suo lavoro?**

«Il fatto che, dopo tanti anni, sono ancora sulla breccia ad investire e a combattere. Ci sono sempre nuove sfide: adesso stiamo preparando le gare per le forniture alle regioni delle protesi acustiche.

Senza dimenticare i complimenti che ci arrivano continuamente da parte dei clienti: alcuni ci dicono "Siamo venuti qui perché ci hanno detto che siete bravissimi". Una volta un poeta locale ha dedicato un'ode a mia moglie: "La Dea del Suono". Una grande soddisfazione».

#### **Quanto ha inciso la pandemia nel mondo della sordità?**

«Paradossalmente ha fatto prendere coscienza del problema a molte persone che non si rendevano conto della loro situazione o preferivano ignorarla. Adesso, però, l'uso delle mascherine copre la bocca: molti si aiutavano leggendo il labiale, ora non possono più farlo. E ci vengono a trovare: tra videochiamate, webinar e call hanno capito che devono ricorrere subito alla protesi».



## **TARANTO ACUSTICA**

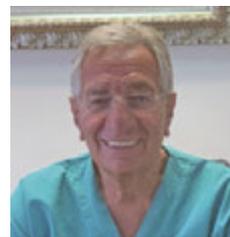
Nasce da un'idea di Alvaro Grilli (già consulente del lavoro) che nel 1982 decide di dare maggior rilievo alla professionalità della moglie Angela Petruzzi (audioprotesista ed esperta del settore) per realizzare un valido centro di riabilitazione delle ipoacusie, attraverso l'applicazione di apparecchi acustici dellemigliori case.

È la MAICO, marchio Leader nel settore, che a riconoscimento delle capacità personali, aziendali e organizzative della TARANTO ACUSTICA, le affida l'esclusiva delle zone di Taranto, Lecce e rispettive province.

Da allora, avvalendosi anche della collaborazione di altre case

leader del settore, quali Oticon, Phonak, Linear, ecc., l'Azienda ha ampliato i propri orizzonti tecnico-professionali, diventando nell'ambito del suo bacino di utenza, sempre più una realtà di sicuro riferimento nelle applicazioni di apparecchiature acustiche.

Il 2008 sancisce un ulteriore ampliamento operativo della TARANTO ACUSTICA che sbarca anche nella Basilicata portando il proprio know how umano e tecnologico nella città di Potenza, in via del Gallitello n. 89 estendendo, inoltre, la propria attività in tutta la provincia. Il futuro è rappresentato dalla continua ricerca delle soluzioni per gli Acufeni, attraverso la terapia TRT ed i Mascheratori Acustici.



Una sindrome dolorosa tipica dei calciatori e degli sportivi. I consigli

## Pubalgia? Non affrettate i tempi

**Il Sig. Ciro Cataldi lamenta una sintomatologia dolorosa a carico dell'inguine e della faccia interna della coscia che si presenta dopo l'attività sportiva e quasi gli impedisce di camminare e gli hanno fatto diagnosi di pubalgia.**

La pubalgia è una sindrome dolorosa tipica non solo dei calciatori nei quali è molto frequente ma è possibile riscontrarla anche in molti sportivi.

La causa di questa alterazione è da ricercarsi in genere in un sovraccarico funzionale a livello del pube da parte dei tendini dei muscoli adduttori, dell'anca e dei muscoli retti dell'addome.

In genere ad una prima fase in cui si osserva una e vera propria infiammazione dei tendini fa seguito una seconda fase con una infiammazione delle strutture attorno all'inserzione tendinea con una trasformazione fibrosa che fa perdere di elasticità al tendine.

Nelle fasi tardive è possibile avere la presenza di zone calcificate a livello dell'inserzione ossea.

Il dolore in genere si presenta dopo una prestazione sportiva intensa, ma può anche manifestarsi prima della gara, nel periodo di riscaldamento e successivamente scomparire durante la competizione per ripresentarsi poi al termine della stessa, cosa che accade nel nostro lettore; infatti durante la gara il muscolo è abbastanza riscaldato e maschera la sintomatologia.

È un dolore spontaneo molto vivo localizzato nella maggior



parte dei casi a livello della piega inguinale ma anche a livello del pube.

Clinicamente la palpazione dei tendini dell'adduttore presenta una consistenza dura e pastosa e la pressione esercitata provoca un dolore intenso.

La manovra di chiusura forzata delle gambe evoca dolore nella regione del pube e all'inguine con irradiazione sulla faccia interna della coscia.

La diagnosi è essenzialmente clinica: la radiografia può evidenziare una irregolarità dei margini della sinfisi pubica, ma solo nelle fasi avanzate.

Un valido ausilio diagnostico può essere l'ecografia ed eventualmente in seconda battuta una risonanza magnetica del pube.

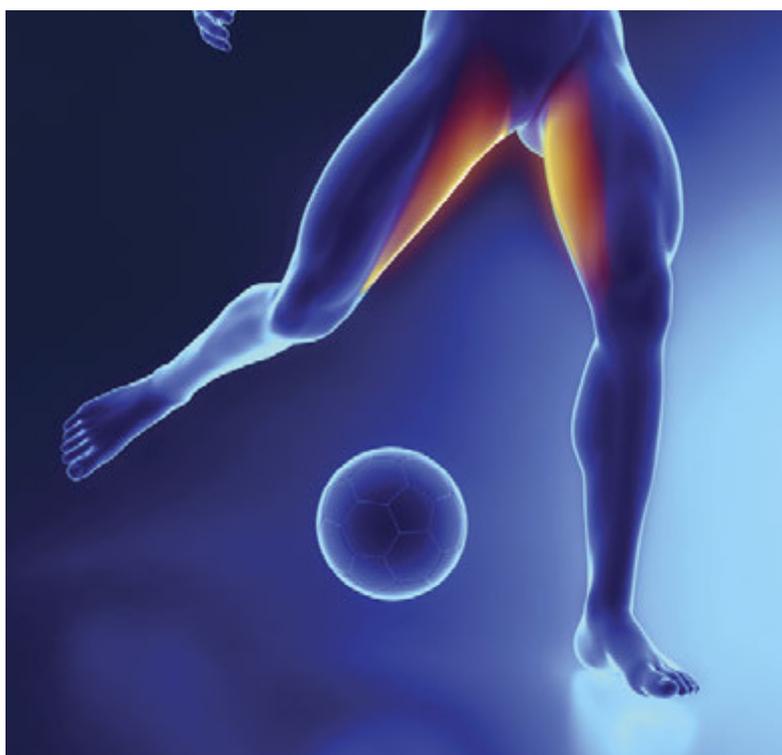
La terapia è fondata innanzitutto sul riposo, riposo che deve essere osservato per un lungo periodo di tempo poiché una ripresa precoce dell'attività espone il paziente ad una cronicizzazione del processo morboso.

Purtroppo molto spesso le pressioni esercitate dall'allenatore e dalla dirigenza porta ad un precoce ritorno all'attività da parte dell'atleta con tutti i rischi connessi.

Naturalmente oltre al riposo vi è un ausilio farmacologico con antiflogistici e miorellassanti e fisioterapico con crioterapia associata ad ultrasuoni, laser terapia, ed eventualmente mesoterapia.

Nelle forme croniche con presenza di calcificazioni le onde d'urto possono contribuire ad un miglioramento della patologia lamentata.

È ovvio che dopo i trattamenti fisioterapici e farmacologici il paziente dovrà sottoporsi ad un trattamento differenziato con esercizi di stretching e potenziamento.





Il senatore Mario Turco

# FINANZIAMENTI PER OLTRE 10 MILIONI

Rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Destinatari sei comuni della provincia jonica.

Acquario Green:  
ok dalla Corte dei Conti

«**G**razie al Governo Conte II sono 1.912 i comuni italiani che riceveranno 1,8 miliardi di euro di finanziamenti per investimenti nella messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico. Inoltre, saranno finanziate manutenzioni di strade, ponti, scuole ed edifici municipali. Nella graduatoria finale del bando di finanziamento, ci sono sei Comuni della Provincia di Taranto che beneficeranno di risorse per un complessivo di oltre 10 milioni di euro: Massafra con un finanziamento di 5 milioni, Pulsano di 1,8 milioni, Sava di 1,2 milioni, Monteparano di 950 mila euro, Carosino di 800 mila e Lizzano di 500 mila euro».

A darne notizia è il senatore Mario Turco (M5S), già sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. “Ringrazio i sindaci dei Comuni ammessi al finanziamento per il lavoro svolto, i quali adesso dovranno rispettare i brevi tempi di realizzazione previsti dallo stesso Bando di finanziamento. Molti purtroppo – dichiara Turco – sono anche i Comuni della Provincia di Taranto esclusi, per alcune criticità riscontrate.

**ACQUARIO GREEN** - E intanto in questi giorni è giunto l'ok anche dalla Corte dei Conti, che ha registrato la delibera Cipe n.80 del 15 dicembre 2020 con la quale il Cipe assegnava le risorse al progetto dell'Acquario Green di Taranto.

“La Corte dei Conti”, sottolinea lo stesso senatore Turco, «nel raccomandare il rispetto dei tempi e del cronoprogramma, ha precisato anche la necessità di mantenere, in fase di avvio del progetto, un forte presidio istituzionale nell'ambito del Tavolo permanente del Contratto Istituzionale di Sviluppo dell'area di Taranto. La realizzazione dell'Acquario green di Taranto prevede la creazione di un Osservatorio sul Mar Piccolo, per la tutela della biodiversità, la ricerca universitaria e scientifica; l'implementazione e la valorizzazione della produzione della mitilicoltura locale; la creazione di spazi adibiti al salvataggio, recupero, e riabilitazione di specie marine protette e ad attività di cetaceo terapia per persone con disabilità e autistiche. L'Acquario green sarà anche un grande attrattore turistico-culturale. Ritengo - sottolinea Turco - che sia fondamentale per l'Autorità portuale responsabile della realizzazione dell'opera, coinvolgere già nella fase di progettazione soggetti privati interessati alla sua gestione, favorendo un partenariato pubblico privato».

## SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



### CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



### Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



### Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



### Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



### ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



### Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10  
San Giorgio Ionico (TA)  
Tel. 099 5929525

mail: [info@farmaciamonteleone.it](mailto:info@farmaciamonteleone.it)



## SANREMO VESTE ROSSORAME

*Il brand martinese al Festival  
della canzone italiana.  
Successo per la moda pugliese*

di AGATA BATTISTA

**L**a moda pugliese è ritornata anche quest'anno sul palco di Sanremo e ha portato il nome di 'Rossorame', noto brand di Martina Franca.

Un momento di orgoglio per la griffe, con sede a pochi passi dal centro storico della cittadina tarantina, tra le più suggestive della Valle d'Itria e sede di uno dei più importanti distretti pugliesi del tessile. Bruno Simeone è lo stilista del brand, Daniele Del Genio il manager e coideatore.

Entrambi nativi di Martina Franca vivono e svolgono la loro attività facendo la spola tra Milano e Martina. È qui che, nel 2006, danno vita a 'Calce viva', un design studio che realizza capi e collezioni per diversi brand. Il nome richiama il bianco della calce che pulisce, disinfetta e dà nuova luce ai trulli che spuntano qua e là tra le immense distese di uliveti e vigneti.

Adesso seguono in maniera esclusiva il brand Rossorame ("Il rame – ci dicono - è simbolicamente associato alla donna. Ed è anche un metallo molto malleabile che ispira il suo tocco sartoriale, mentre il rosso è metafora dell'energia femminile"). Il legame con la terra d'origine è lo spunto principale di ogni loro collezione: abiti cuciti da sarte pugliesi secondo tradizione per ottenere un'ottima vestibilità, arricchiti ulteriormente da applicazioni di pietre e accessori preziosi realizzati appositamente per loro da artigiani locali e da tessuti pregiati come seta, chiffon e cachemire.

Rossorame rappresenta la fusione ideale tra haute-couture e prêt-à-porter, e si traduce in pantaloni e capi-spalla dalle silhouette inedite per il giorno, deliziosi tubini dalle linee morbide o a trapezio per l'ora del cocktail e abiti dall'allure sofisticata, impreziositi da sofisticati dettagli e lavorazioni a mano.

Hanno vestito nomi come Anna Tatangelo,

Valeria Mazza, Ilaria Spada, Federica Panicucci, la fashion blogger Chiara Ferragni, Valeria Solarino, Luca Argentero, Lorena Bianchetti e continuano a vestirne molti altri soprattutto in occasioni di eventi di un certo rilievo sia nazionali che internazionali.

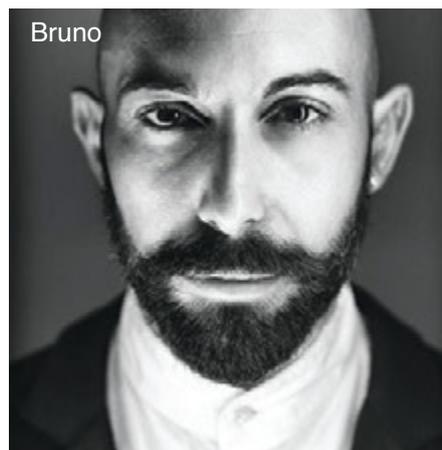
In questo momento l'export è alla base della strategia commerciale di Rossorame: a oggi il brand, che conta anche il lavoro di stilisti e modellisti, per un totale di 18 persone, è attivo nei principali mercati quali Europa, America e Russia, ma anche Cina, Giappone, Corea ed Emirati Arabi. Una rete di scambio consolidata dal 2012 quando Spiga2 (multibrand creato da Domenico Dolce e Stefano Gabbana) inserisce le loro collezioni tra le proposte dando il via a quel circolo virtuoso di conoscenze con stampa e buyer internazionali indispensabile per qualsiasi nuovo brand.

«Siamo una realtà artigianale e giovane – racconta Del Genio – che ha voluto raccogliere le opportunità offerte dai programmi istituzionali di internazionalizzazione delle imprese. Abbiamo utilizzato risorse a disposizione delle aziende e dialogato col mondo delle istituzioni aderendo a programmi come Sprint della Re-

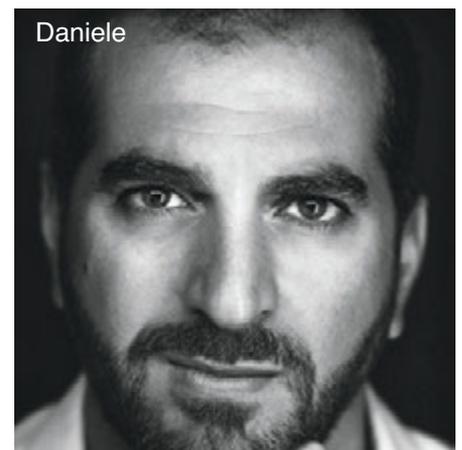
gione Puglia, lo sportello per l'internalizzazione, o col ministero dello Sviluppo economico. Questo ci ha permesso di partecipare a sfilate e avere commesse in mezzo mondo, da Ho Chi Minh, in Vietnam, a Mosca, da Shanghai a Mosca, fino al Giappone».

A Sanremo i due stilisti hanno pensato, disegnato e prodotto i costumi delle otto ballerine del corpo di ballo di Elodie durante la seconda serata della kermesse canora. Ispirati alle pose plastiche e le atmosfere patinate del famosissimo videoclip della canzone 'Vogue', il successo di Madonna del 1990 diretto da David Fincher, gli abiti sono stati realizzati dalle otto sarte e sarti impiegati a Martina Franca da Rossorame. L'azienda, che conta anche il lavoro di stilisti e modellisti, per un totale di 18 persone, ha vestito anche la conduttrice di Prima Festival, Giovanna Civitillo, moglie di Amadeus, nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma.

La griffe martinese veste già da diverso tempo anche la "regina del nuoto" Federica Pellegrini, che è stata ospite del Festival nella serata finale con uno splendido abito firmato proprio 'Rossorame'.



Bruno



Daniele

## Sava

Il Comune beneficerà di 1,2 milioni di euro per interventi di fogna bianca e 500 mila euro per valorizzare il centro storico

## TURISMO E NUOVE OPERE PUBBLICHE

L'amministrazione comunale di Sava, guidata dal sindaco Dario Iaia, ha raggiunto due altri importanti risultati sul fronte dei lavori pubblici, portando a casa ben 1 milione e 700 mila euro per due diversi progetti. Il primo riguarda un investimento destinato ad opere pubbliche e, nello specifico, interventi di potenziamento della rete di fogna bianca nella zona est del centro abitato attraverso la realizzazione di nuovi tronchi. Un progetto interamente finanziato dal Ministero dell'Interno per la messa in sicurezza del territorio per un importo complessivo di 1,2 milioni di euro. Il secondo, invece, è mirato allo sviluppo del territorio attraverso interventi per le attività di promozione e di infrastrutturazione turistica finalizzati alla valorizzazione e tutela di viali e piazze. Questo progetto, finanziato per ben 500 mila euro dalla Regione Puglia, riguarderà la riqualificazione del centro storico e, in particolare, di via Maggiore del Prete, una strada oggetto di numerose manifestazioni del paese oltreché una via che rappresenta il cuore del sistema viario locale.

«Grazie al finanziamento di 1,2 milioni di euro riusciremo a contenere lo storico problema degli allagamenti nella zona est del paese. Un intervento importante di miglioramento e potenziamento che prevede la raccolta delle acque meteoriche e che punta a raccogliere il flusso di acqua a monte prima che arrivi a valle, evitando pericoli per l'incolumità pubblica, disagi ed eventuali danni alle abitazioni occupate dai residenti che vivono nella zona», affermano il sindaco Dario Iaia e l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Saracino.



Dario Iaia

«Il finanziamento di 500 mila euro, invece, sarà destinato ad un progetto di riqualificazione in termini turistici del nostro centro storico, puntando a rendere la nostra Sava una 'smart city' attraverso l'utilizzo intelligente della tecnologia che consentirà di migliorare la

vivibilità e favorire, inoltre, la de-stagionalizzazione del turismo di qualità. Questi risultati sono il frutto di un duro lavoro di programmazione realizzato in sinergia con gli Uffici, in particolare con il settore tecnico guidato dall'architetto Alessandro Fischetti», aggiungono Iaia e Saracino.

Infatti, il progetto prevede investimenti per l'installazione di totem multimediali per dare in tempo reale notizie utili ai turisti ed ai cittadini; la realizzazione della pavimentazione in basole di apricena di Via Maggiore del Prete, la nascita di percorsi culturali e visite ai musei recentemente ristrutturati; l'acquisto di rastrelliere ecosostenibili per ricariche di bici elettriche e l'installazione dei dissuasori automatici per permettere la chiusura sicura al traffico nelle giornate di feste.



TOMMASO ANZOINO

# PERSONE COME LUI NON SE NE VANNO MAI DEL TUTTO

L'indimenticabile Preside del Liceo Classico "Archita"



di FRANCESCA PORETTI

**DEDICO  
QUESTO RICORDO  
ALLA MOGLIE DI  
TOMMASO ANZOINO,  
AL FIGLIO, AI NIPOTI**

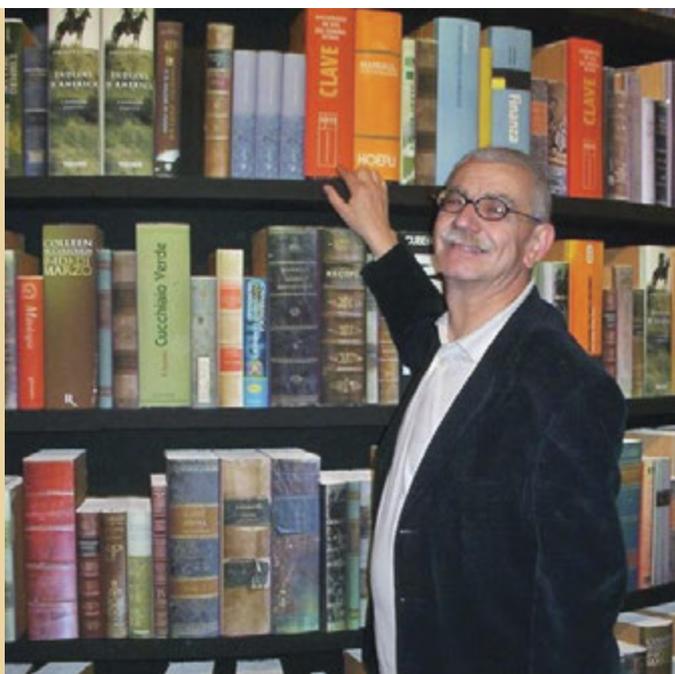
**A**nche quando si è in attesa di una telefonata che ti darà un triste annuncio, è sempre comunque doloroso riceverla. Così è stato la mattina in cui mi è stato comunicato che ci aveva lasciati Tommaso Anzoino, il Preside (o Dirigente, come si dice oggi) che tutti avrebbero voluto avere nella loro carriera di insegnanti. Io ho avuto questa fortuna per undici anni, dal 1995/96 al 2006/07, gli anni in cui lui ha diretto il Liceo Classico «Archita» e io sono stata la sua vicepreside (così si diceva allora, in seguito si sarebbe detto «vicaria»). Sono stati anni molto impor-

tanti per me, fondamentali per la mia crescita professionale, e da lui ho imparato molto in campo formativo ed educativo-didattico.

È stato un Preside diverso da tutti gli altri che ho avuto, diverso perché era un *leader*, un capo, senza l'arroganza o l'autoritarismo dei capi (era solito dire che non era capace di "fare il colonnello", in realtà non lo voleva), si sentiva, voleva sentirsi uno di noi, ma noi sapevamo che era avanti a noi per cultura, sensibilità, umanità. Gli anni della sua dirigenza sono stati sereni, pieni di fervore di cambiamento (si era negli anni della scuola dell'autonomia, che cambiò il volto dell'«Archita»), di progettualità, di impegno, di collaborazione, di condivisione di tutto ciò che accadeva nella scuola. Ha portato il Liceo ad una espansione notevole, fino a 1400 alunni circa, se non di più, e riusciva a tenere sotto controllo tutto e tutti, perché non era uno di quei Presidi che se ne stanno chiusi in Presidenza, ma girava continuamente per le classi e faceva sempre sentire la sua presenza energica e protettiva.

Pensando a lui mi viene in mente la parola "cura", nella sua accezione più consueta di "interessamento solerte e premuroso", ovvero di "preoccupazione, attenzione, pensiero". Infatti, come Preside, Tommaso Anzoino si è sempre preso cura di tutti, ma soprattutto di quelli che più avevano bisogno di un sostegno, ovvero, degli alunni, che hanno negli anni ricambiato il suo affetto, la sua

Il 27 febbraio scorso la scomparsa di Tommaso Anzoino, già preside del Liceo "Archita" di Tarato. Uomo di cultura e di grande umanità, assessore alla Cultura nella Giunta-Cannata, intellettuale e autore di numerosi libri, articoli e saggi



attenzione nei loro confronti, poiché da lui si sentivano ascoltati e capiti.

Gli studenti sono stati per lui persone da trattare con rispetto e riguardo, e insieme con autorevolezza, tanto che, anche quando sbagliavano, per giovanile baldanza e goliardia, nei suoi rimproveri non c'era mai asprezza, ma al massimo dispiacere, delusione, e immediata disponibilità a dare loro altre possibilità. Parlare con loro, ascoltarli, dare dei consigli, a volte anche scherzare con loro, era un modo di trattarli da adulti e soprattutto di farli crescere. Con lui gli studenti di più generazioni hanno capito che significa avere una guida su cui contare. Il suo rapporto con gli studenti mi ha sempre fatto pensare alla παιδεία dei Greci, termine che indica insieme cultura ed educazione, e che i latini tradussero appropriatamente nella loro lingua con *humanitas*.



Tommaso Anzoino con gli studenti

## Il commento del "decano" della Scuola e della Cultura

# «HA RAGGIUNTO LA LUCE DI DIO»

di PAOLO DE STEFANO

**T**ommaso Anzoino non è più fra noi: la sua terrena esistenza si è spenta lontana da quella Scuola che, per anni ed anni, è stata il suo campo di battaglia o di azione e, purtroppo, nell'atmosfera di una Italia diversa, poi, da quella del suo pensiero e dei suoi valori etici e culturali.

Ne sono vivamente commosso, anzi addolorato, e subito, esprimo alla Sua cara famiglia il mio fraterno ed affettuoso cordoglio: ma la mia stessa commozione si stringe attorno all'onda dei ricordi e delle memorie.

L'amicizia con Tommaso aveva radici molto lontane e, direi, anche profonde sebbene ci fossero stati periodi di reciproca lontananza; ma più volte ci siamo trovati insieme in concorsi ministeriali o in partecipazione a premi letterari come il "Satyrion" di Leporano.

Il suo insegnamento, se ben ricordo, cominciò nelle aule del liceo "Battaglini", poi in quelle dell'istituto "Andronico"; quello da preside dell'"Archita", liceo dei miei studi giovanili e del mio ventennio da docente.

All' "Archita" tornai da preside del "Quinto Ennio" con il presidente del Tribunale di Taranto, dott. Gigantesco, per ritrovarsi, lui da allievo, in anni ormai lontani e vincitore di una borsa di studio. Fu un incontro di giovanile partecipazione e di felice ricordo.

Tommaso fu cittadino politico e lo vidi Assessore alla Cultura negli anni Ottanta del secolo trascorso, Sindaco Cannata.

La politica lo conquistò seriamente, ma non lo distolse dai suoi doveri di docente e preside quale uomo di cultura.

Ricordo fra le sue pubblicazioni un libro autobiografico: "Lì", mi chiese di recensirlo ed io lo feci sul "Corriere del



Paolo De Stefano

giorno" nel marzo del 2008.

Nella mia biblioteca trovo il suo "Pasolini" del 2010, "Dibattito a scuola" con Piero Massafra, Scorpione 1981 e un "Esame di incoscienza", Lacaia 1983.

E certamente dovrebbe esserci qualche altra sua pubblicazione perché Tommaso me le inviava appena pubblicate.

Ora Egli ha raggiunto l'altra sponda, quella della orazione "diva, muta e serena"

Ha raggiunto la luce di Dio.

Addio Tommaso, mi mancheranno la stima che avevi per me e il tuo amabile sorriso.

VISTO DA PILLININI



 **Habanos**

*Davidoff*

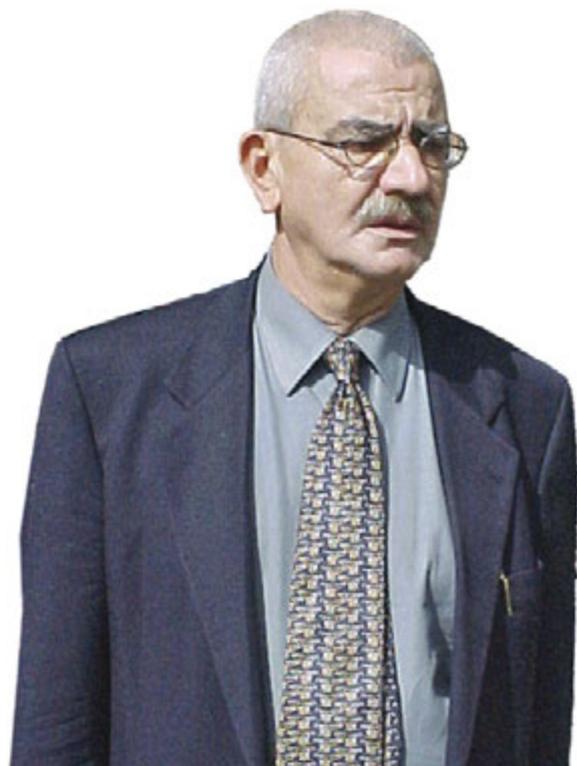
IQOS | PREMIUM PARTNER | TARANTO

VENDITA  
ASSISTENZA  
ACCESSORI

*Pulpo*  
Cigars & Tobacco  
TARANTO

TARANTO  
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123  
TEL: 099 7324998

Il fumo nuoce gravemente alla salute



E la stessa “cura” aveva nei confronti del personale ATA, cioè, di amministrativi, tecnici, ausiliari, da lui trattati con cordialità, umanità e comprensione. Né poteva essere diversamente perché Anzoino non è mai stato classista, le persone le ha sempre distinte in base alla loro educazione, alla loro etica, non certo in base al ruolo che occupavano o alla loro estrazione sociale. Era un uomo di sentimenti davvero democratici, impegnato anche politicamente, infatti, aveva ricoperto l’incarico di Assessore alla Cultura del Comune di Taranto (negli anni ottanta), organizzando iniziative culturali di grande spessore.

Aveva una cultura notevole, fondata su letture di autori, tra cui i prediletti Saramago, García Marquez, Philip Roth e tanti altri; era anche lui autore di saggi, famosissimo quello su Pier Paolo Pasolini, e di romanzi, tra cui *El premio, Li*, e l’ultimo, profetico, *Alla prossima scendo*. Eppure, non la usava mai, que-

sta sua cultura, a differenza di tanti, come mezzo per affermare la propria superiorità sugli altri, anzi, era sempre attento ai “saperi” altrui, sempre *curiosus*, ovvero, “bramoso di conoscenza”, disponibile all’ascolto, al dialogo.

La cifra più significativa nella sua conversazione era l’ironia, che non diventava mai sarcasmo, ma era solo un modo, quasi innato in quell’elegante, raffinato intellettuale che egli era, di smascherare inutili menzogne e ridicole vanterie/vanità.

Ora è andato anche lui “Lì”, ora “è sceso anche lui alla fermata”, è andato a dialogare con gli amici che lo hanno preceduto, e io immagino che anche di lì continuerà a guardarci con il suo sorriso spontaneo e un po’ sornione, e a parlarci come un tempo. Persone come lui non se ne vanno mai del tutto, perché rimangono sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Ciao, Tommaso, ti abbiamo voluto bene, te ne vorremo sempre.

## TOMMASO E QUEL SOGNO DA REALIZZARE

L’eredità del Preside Anzoino rilancia la questione di Palazzo degli Uffici, sede storica del Liceo “Archita”

di NINO PALMA\*



Nino Palma

**L**a morte del Preside Tommaso Anzoino, oltre a lasciare sgomenti quanti lo conobbero e apprezzarono, ha rappresentato, per unanime riconoscimento, una grave perdita per la cultura e la città, a nome della quale il Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha espresso il cordoglio.

Se ne è andato però con un desiderio inappagato, quello di vedere terminati i lavori di recupero e ristrutturazione del Palazzo degli Uffici, oggi Palazzo Archita e il ritorno del suo amato Liceo nella sua sede storica.

Ricordo che tutte le volte, nell’ora della sua breve passeggiata serotina, si fermava a contemplare quel Palazzo, che aveva fre-

quentato da giovane studente del glorioso Liceo Archita e che aveva poi portato ai fasti di un tempo, trasformandolo in fucina di cultura, di formazione e di sapere.

Ecco cosa scriveva su *Galaesus*, la rivista di quel Liceo che lui aveva voluto far rinascere e rilanciare, in occasione dei 130 anni della fondazione dell’Archita:

“L’Archita, il Liceo classico per eccellenza, in questi ultimi anni ha dovuto, e saputo ampliare la propria offerta formativa, come si dice oggi. Ai corsi tradizionali del Liceo classico, che pure non sono più tradizionali, cioè anche loro non sono più quelli di una volta, ha affiancato ben altri quattro indirizzi diversi, Scientifico Ambientale, Beni culturali, Scienze sociali,

\*Presidente Associazione culturale “Aldo Moro” Ex studenti e docenti dell’Archita



Il Palazzo degli Uffici

una volta, i lavori di ristrutturazione e di recupero di quell'edificio.

Sarebbe auspicabile che, una volta superato questo inghippo, possano riprendere i lavori e possano essere ridefiniti gli spazi interni, così da riportare nella loro sede storica, oltre alle classi ad indirizzo classico, anche tutte le altre classi e gli Uffici che oggi sono ubicati nella sede del Cuore Immacolato di Maria.

Sarebbe come riportare nella sua sede storica l'intero Liceo Archita, non più diviso, ma nella sua unitarietà e così come ce lo ha lasciato in eredità il Preside Anzoino. Sarebbe questo, credo, il gesto migliore da fare, per realizzare il suo sogno e per onorare la memoria di un uomo e di un Preside che ha dato cultura e prestigio alla nostra città!

Scienze della formazione, in un fortunato, sì, connubio di tradizione e innovazione.

E allora possiamo dire che i suoi 130 anni il Liceo "Archita" li porta bene.

Anche io ho un sogno. Fermarmi un giorno in piazza della Vittoria e guardare il Palazzo degli Uffici, finalmente restaurato, finalmente restituito alla sua dignità e poter dire: "Sì, i suoi 130 il Liceo Archita li porta veramente bene."

A queste sue parole aggiungiamo che successivamente il Liceo sempre sotto la sua direzione, ha ulteriormente arricchito la sua offerta formativa con l'indirizzo musicale.

Sappiamo che l'Amministrazione comunale di Taranto in questi giorni è impegnata a risolvere e superare l'ennesimo inghippo burocratico che rischia di ritardare, ancora



L'ultima apparizione di Tommaso Anzoino a un evento del Liceo Archita

## I MESSAGGI DEL SINDACO E DEL "SUO" LICEO

**T**anti, davvero tanti i messaggi di cordoglio per la scomparsa di Tommaso Anzoino. Non vorremmo fare torto a nessuno, a nome di tutti quello del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci:

«Chiunque lo abbia conosciuto o abbia attraversato i corridoi del liceo Archita, quando ne fu dirigente, serba in sé il ricordo dell'umanità del professor Tommaso Anzoino. Taranto perde un uomo di cultura, ma anche un educatore innamorato dei ragazzi e delle loro aspirazioni. Alla sua famiglia, attraverso noi, giunga il cordoglio di una città intera».

Lo stesso sindaco, scrivendo al figlio del Preside, Francesco, ha assicurato che l'amministrazione comunale intitolerà a Tommaso Anzoino la sala di un edificio che abbia un prestigio culturale.

E a nome del mondo della scuola il messaggio de "suo" Liceo "Archita":

"La sua grande capacità di "fare squadra", di mettere a loro agio e di valorizzare i docenti, gli studenti e il per-

sonale tutto sono state le caratteristiche riconosciute da quanti hanno avuto modo di apprezzare le capacità professionali, intellettuali e le grandi doti umane di Tommaso Anzoino.

Vogliamo ricordare così quello che non è stato un "Preside di passaggio" del nostro Liceo, ma un faro illuminante ed una guida sicura per intere generazioni, compresa quella che, oggi, porta avanti una sempre intensa attività didattica e formativa all'"Archita".

Preside e uomo di grande cultura, generoso e animato da una viva e disinteressata disponibilità, Tommaso Anzoino è stato e resta una delle icone del nostro Istituto: lascia in chi ha avuto la fortuna di conoscerlo un grande senso di vuoto ed un amorevole ricordo".

La Comunità del Liceo "Archita" si è unita in sua memoria osservando un minuto di raccoglimento durante le lezioni di lunedì 29 febbraio alle 10:30.



Rinaldo Melucci

CITTADELLA DELLA CARITÀ

## LA “STANZA DEGLI ABBRACCI” NELLA RSA

Gioia ed emozione hanno caratterizzato l'inaugurazione della “Stanza degli abbracci” della RSA L'Ulivo della Cittadella della Carità. Dopo un anno di stop al contatto fisico tra gli ospiti della Fondazione e i loro parenti, per proteggerli dal possibile contagio da Coronavirus, tornano gli abbracci, il contatto tra le mani, le chiacchierate, le risate e gli sguardi di complicità.

L'inaugurazione è stata preceduta da una dimostrazione da parte dei volontari dell'associazione “Mister Sorriso”, che ha donato tutta l'installazione; poi due abbracci tra due ospiti ed i loro parenti.

Parole di soddisfazione per la valenza dell'installazione, realizzata con vetro e manicotti monouso dall'artigiano Mimmo Panzetta, sono arrivate dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e dall'arcivescovo mons. Filippo Santoro, presenti all'inaugurazione. Il taglio del nastro è stato a cura della responsabile della RSA dottoressa Manuela D'Abamo. Presenti anche il presidente della Fondazione Cittadella della Carità Salvatore

Sibilla, ed i due componenti del CdA della Fondazione avvocato Piero Rella e dottor Angelo Bozzetto, il presidente dell'associazione Mister Sorriso Claudio Papa ed alcuni volontari dell'associazione che opera all'interno del Padiglione.

Grazie ad un divisorio fisso di vetro temperato, dotato di manicotti monouso, è ora possibile abbracciarsi. Tutto in sicurezza. La stanza degli abbracci è un progetto che vede coinvolte, oltre alla dottoressa D'Abamo, anche la caposala Emmanuela Terravecchia, la psicologa Federica Cerino e l'assistente sociale Tiziana Giusti.



**ALIGO**  
SUONOVIVO

**Esperienza di ascolto  
incredibilmente totale**  
per ogni istante della tua vita.



**Ogni attimo è unico,  
proprio come te.**

Per questo Maico ha creato Aligo un nuovo apparecchio acustico che, grazie alla sua tecnologia, impara ed evolve il suo potere di ascolto esattamente come vuoi tu.



- Suono chiaro e piacevole in ogni situazione
- Massima comprensione vocale garantita con minor sforzo di ascolto
- Modello ricaricabile sempre connesso con TV e Smartphone

Cerca il centro più vicino su [www.maicosalento.com](http://www.maicosalento.com)

**taranto acustica**  
Soluzioni innovative per l'udito

**-TARANTO**

Via Cagliari, 73

Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2

Tel. 099 7304890

**- MASSAFRA (TA)**

C/so Roma, 1

Tel. 099 8807434

**- MANDURIA (TA)**

Via Pacelli, 12

Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde

**800-099167**



## L'ANTICA CHIESA DI SANTA MARIA DEL GALESO

Fu consacrata nel 1169 e alla cerimonia intervenne l'arcivescovo tarantino Giraldo, accompagnato dal clero e dagli abati dei monasteri delle Cheradi e di S. Vito del Pizzo

Splendida tavola fotografica di Francesco Troilo (1868-1952), Sindaco di Taranto tra il 1909 e il 1919 e valente fotografo, pubblicata nella rivista "TARAS", An. V, N. 1-2, 1930.



S. MARIA DEL GALESO (An. 1169)

Taras, An. V, N. 1-2, p. 24.

**I**l Frate A. Primaldo Coco nel suo volume *Appunti storici del Mar Piccolo di Taranto*, pubblicato a Taranto nel 1932, scriveva: "Per i fascini soavi delle albe d'argento e dei tramonti di porpora, le sponde del Mar Piccolo furono preferite dimore e silenti ritrovi di Ordini monastici e mendicanti. Così l'**Abbazia di S. Maria del Galeso con la chiesetta** sull'altura coronata di verdeggianti oliveti, poco lontana dal fiume omonimo e dal mare, sin dal 1169 fu abitata dai Padri Cisterciensi, che, lasciata nel 1393, fu nel 1539 concessa ai Frati Minori Cappuccini, i quali dopo, per l'aria malsana, l'abbandonarono, ritirandosi nel nuovo convento eretto dai Tarentini in luogo elevato ed ameno tra ponente e settentrione della città, sotto cui si estendono i mari Piccolo e Grande, il porto e tutta la cittadina vecchia e nuova".

La chiesetta di Santa Maria del Galeso

fu commissionata dal **barone regio Riccardo di Taranto** e venne consacrata il 20 ottobre 1169, come attestato da una lapide tuttora presente. Alla cerimonia intervennero l'**arcivescovo Giraldo** con il clero e gli abati di due importanti monasteri, quello delle isole Cheradi e di San Vito al Pizzo. Essa, ubicata a pochi chilometri fuori l'abitato, su un'altura prospiciente il Mar Piccolo, nei pressi del fiume Galeso, è stata restaurata ed è attualmente condotta dai Padri Passionisti. Nulla invece resta, purtroppo, dell'antico monastero che il 27 settembre 1195 accolse una comunità di monaci bianchi provenienti dall'abbazia di S. Maria della Sambucina in Calabria, i quali diedero vita all'abbazia di Santa Maria del Galeso. al centro di un'ampia area acquitrinosa, che in poco tempo, grazie sia al lavoro dei religiosi, Benedettini specializzati nella bonifica dei siti palustri. sia alle ricche

donazioni, poté ingrandirsi divenendo un importante complesso monastico.

Dai documenti si rileva che il monastero aveva, oltre alle strutture religiose e per i monaci, una foresteria e l'infermeria (*hospitium et infirmitarium*), collegati al transito dei viandanti su una variante medioevale dell'Appia. Qualche anno dopo la venuta dei Cistercensi vi fu una disputa tra Ruggiero di Taranto (fratello o parente del Barone Riccardo) e l'Arcivescovo. Ruggiero chiese a Papa Innocenzo III l'esenzione di Santa Maria dalla Giurisdizione dell'Onorario. Ma l'Arcivescovo di Otranto ed il Vescovo di Lecce giudicarono illegittima la richiesta di Ruggiero, che gli fu quindi revocata. Al principio l'Abbazia poteva essere abitata solo da un numero scarso di religiosi dal momento che era punto della Regola Benedettina, seguita strettamente dai Cistercensi e contenuta nel loro Statuti di

Carità, secondo la quale ogni volta che si dava vita a un nuovo monastero il religioso "capo" riceveva dalle mani del suo superiore il Crocifisso e dodici monaci seguivano il nuovo abate nel convento. Il religioso "capo" entrava così, di fatto, nella famiglia cistercense.

La Badia prese l'appellativo "del Galeso" poiché a quei tempi le nuove badie prendevano il nome da quello delle valli, dei corsi d'acqua, ecc., presso il quale venivano edificate. Nel 1392, come ricordano gli annali cittadini, vi fu la tragica fine della Badia, testimone degli scontri di tre eserciti che si controbattano sulle alture del Galeso. Due re, infatti, si contengono la corona di Napoli, **Ludovico II e Ladislao**. Il primo si riparò dentro le mura della città di Taranto, sorretto dalla fedeltà dei tarantini, il secondo, invece, si accampò nella contrada Petrulo, in prossimità della Badia, con l'intenzione di occupare la città, che stringe d'assedio. Ad assecondare l'impresa di Ladislao, **Raimondello Orsini**, che si stabilì nel monastero trasformato in fortilizio, in attesa della vittoria e del riconoscimento dei suoi diritti sul Principato di Taranto.

La lunga battaglia, tuttavia, stremò l'esercito di re Ludovico che a corto di viveri fu costretto a tentare la prova decisiva. La battaglia fu persa dal re francese costretto a fuggire, ma questa sconfitta non pose fine alla lotta, che si protese ancora a lungo sulle alture del Galeso. L'esercito di Ladislao strinse maggiormente l'assedio della città, nella quale l'anno prima era tornato Ludovico accolto dai cittadini. La lotta si esaurì tra i contendenti e Raimondello acquistò il suo principato, ma i religiosi non fecero più ritorno nella Badia. In quel periodo vi fu la decadenza dell'Ordine Cistercense che non permise la restaurazione della Badia. L'abbazia fu poi ulteriormente spogliata dagli abitanti dei paesi vicini, in cerca di materiale da costruzione, ma la Commenda durò fino al 1780 quando, insieme ai suoi beni terrieri, passò al Seminario diocesano.

Le più antiche notizie che ci restano dell'abbazia sono comprese nella Santa



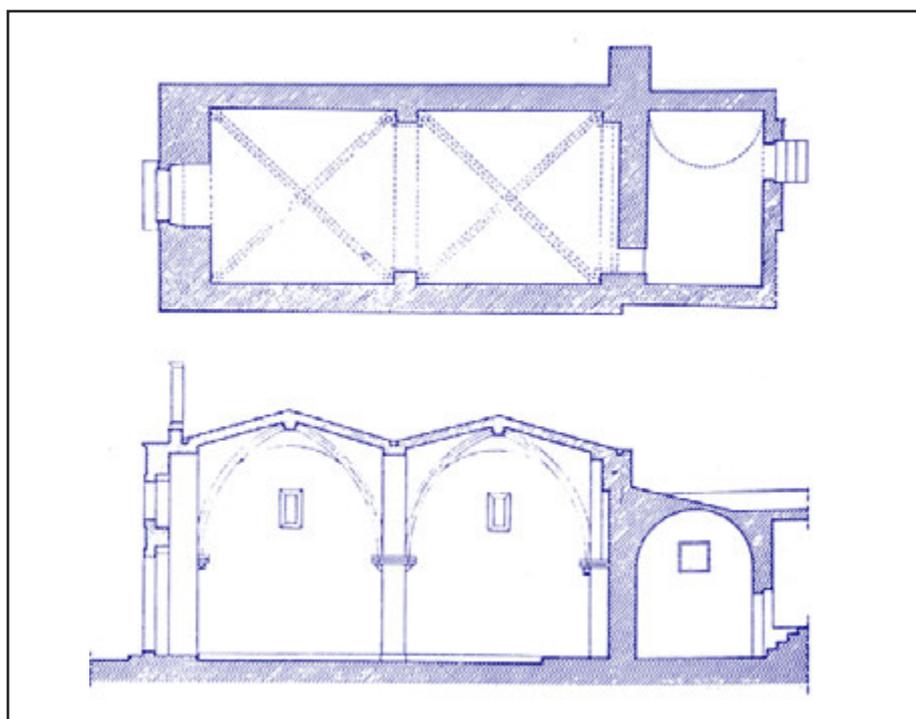
Taranto. Santa Maria del Galeso: interno

visita di **Mons. Lelio Brancaccio** fatta alla stessa il 7 febbraio 1578. Dal documento si rileva che la chiesa aveva il pavimento in pietra a tavole di marmo e solamente l'altare maggiore, elevato su due gradini, in pietra. Questo non era consacrato. Vi erano inoltre, vicino alla

porta, altri due altari in marmo, anch'essi non consacrati e nudi, ed un sedile di pietra tutto intorno al santuario. Il Visitatore notò anche nella Chiesa due immagini rispettivamente una della SS. Vergine e l'altra di un crocifisso antico. Ancora, il Brancaccio dell'antico Monastero ricorda che vi erano solo due cortili. Egli rilevò che Santa Maria del Galeso possedeva nel territorio di Taranto ancora i feudi di tre casali distrutti denominati Ciliano, S. Simone e Paola, una volta a dipendenza di quei religiosi. Possedeva anche un feudo detto del Galeso con altri beni della selva tarantina.

Settantacinque anni dopo, nel 1653, si recò a visitare l'Abbazia **Mons. Tommaso Caracciolo** e dal breve documento pervenuto si rileva tutto l'abbandono in cui giaceva la Chiesa in quell'anno e i danni apportati dal tempo al monastero. La chiesa era a tre campate, chiusa da un coro di dimensioni pressoché uguali a quelle delle campate stesse e coperto da un analogo volta a crociera. L'arcivescovo rilevò che la Chiesa era dedicata alla Natività della Madonna celebrata l'8 settembre.

Fondamentale per la ricostruzione storica dell'edificio sacro è il saggio di **Giuseppe Blandamura**, *Badia cistercense di santa Maria del Galeso presso Ta-*



Taranto, Santa Maria del Galeso: pianta e sezione

ranto. *Studi e ricerche (1136-1392)*, in "Rivista storica salentina", XI, 1916. Blandamura visitò la Chiesa nel mattino del 7 giugno 1916. Alla sua visione, la chiesa si presentò di forma rettangolare con dimensioni 11,50 m di lunghezza e 5,10 di larghezza. La facciata principale, orientata a sud, presentava una sola porta. Il piccolo campanile era costituito da due pilastri a colonne che reggevano un arco sormontato da una croce in pietra. Una finestra rettangolare si apriva al di sopra della porta e due altre finestre nella fiancata laterale. La finestra attraverso cui penetrava la luce che illuminava la chiesa venne murata internamente. Al giorno della visita, e tutt'oggi, l'Abbazia S. Maria del Galeso risultava essere divisa in due zone uguali da due pilastri sporgenti sui quali si imposta un arco a sesto acuto. Lateralmente ai pilastri sporgevano quattro mensole sulle quali si poggiano gli spigoli delle lunette che formano la volta. Le lunette si univano a formare il rosone.

Il Blandamura descrisse attentamente anche l'altare: un rozzo altare di pietra situato in fondo alla Chiesa, addossato al muro. Non si trattava dell'originario altare rivenuto dal Brancaccio che si elevava su due gradini, quello aveva ed ha tutt'oggi solo un gradino. Degli altari marmorei nessuna traccia. Anche il crocifisso non esiste più. I caratteristici sedili dell'epoca erano scomparsi, perfino la piccola campana, che invitava i fratelli alla preghiera, fu rubata. Solo la grande tela ricordata dal Brancaccio, raffigurante S. Maria dei Martiri, sovrastante l'altare fino a pochi anni fa, venne poi rimossa e sostituita con la statua della SS.



*Lapide superior*  
ANNO DOMINICE INCARNATIONIS MCLXIII DIE  
XX OCTOBRE INDICTIONE II REGIS VERO DOMINI  
NOSTRI SERENISSIMI REGIS WILLELMI TERCI DEICAVIT HOC  
TEMPLUM IN HONORE DEI ET BEATE  
LIVS GENTRIS MARIE GIBALDO  
VENERABILIS ARCHIEPISCOPIVS TARENTI PRESENTIVS  
DANONICO MAGNE INSOLE COSMATE  
LARVE INSOLE ET LAGA SANCTI VITI

*Lapide inferior*  
ABBATIBVS ET VNIVERSO CLERO  
TARENTI FVNDATVM A REAR  
EO TARENTI REGIO BARONE  
FVE AVTEM ANNIVERSARI HVIC  
VENIENTIBVS A PRESVLE XX  
FIEBVM FVE INVNCTA SOB  
RENTENTIA REMISSIO DATVE

Taranto, Santa Maria del Galeso:  
l'iscrizione medievale del 1169

Vergine. A destra dell'altare una porticina immetteva in due camere successive: la prima si affacciava al tetto della chiesa e la seconda fungeva da sagrestia. Sulla destra dell'altare si osserva una rozza iscrizione, in caratteri antichi ricchi di abbreviature, su due lastre uguali di pietra silicea incastrate sul muro. Questi caratteri in buona parte sono ormai illeggibili a causa dell'azione dei secoli e della

calcina sovrapposta.

Importante per la conoscenza storica e architettonica della Chiesa è il saggio di **Cosimo D'Angela**, *Edilizia religiosa a Taranto (secc. X-XIV) - S. Maria del Galeso*, pubblicato nel volume *TARANTO. LA CHIESA / LE CHIESE* a cura di **Cosimo Damiano Fonseca**, edito a Taranto nel 1992. La chiesa, restaurata nel 1918, è a unica navata, orientata est-ovest e scandita in due campate quadrate; le volte sono a crociera con raffinati costoloni. Nel corso dei restauri vennero trovati lembi di mosaico. Nessuna traccia rimane del monastero che, secondo la visita pastorale di Mons. Lelio Brancaccio, era a sud, ma già allora versava in stato di abbandono. Nella chiesa è ancora visibile l'iscrizione originaria posta al momento della consacrazione. Le immediate adiacenze sono state stravolte per i lavori della costruzione della sede dei Passionisti.

Ad est del complesso religioso è possibile infatti individuare qualche frustulo laterizio e resti di ceramica acroma di incerta datazione. Nel 1916 venne rinvenuta una tomba nel muro orientale della chiesa, e non vi è dubbio che debba estendersi tutto intorno la necropoli medioevale. Nel comprensorio della chiesa è stata rinvenuta nel 1988 un'iscrizione funeraria araba del XII secolo, che rimanda al villaggio laico connesso all'abbazia, che certamente dovette esistere. A circa 500 metri in direzione della strada per Martina Franca si trova la Grancia in località Santa Margherita, dove pare si accamparono le truppe di **Ladislao di Durazzo** nel 1399, mentre in località "Petrulo" (non identificata) ebbe sede un altro accampamento nel 1393. Dai lavori di ristrutturazione della Chiesa proviene anche un elemento funerario in marmo con iscrizione in caratteri cufici, unica testimonianza archeologica ad oggi collegabile alla presenza araba a Taranto, documentata dalle fonti storiche.

Oggi la facciata della chiesetta, rimaneggiata, non presenta particolare interesse ed il campanile a vela non è quello originario. Lo spazio interno si presenta suddiviso da un arco acuto in due campate a pianta quadrata; le due volte sono a crociera. La decorazione interna è rappresentata da semplici mensole con motivi floreali e conchiglie, poste alla base degli archi. Alla sinistra dell'ingresso si può ammirare l'iscrizione in latino che attesta la data di consacrazione della chiesa e le personalità che intervennero



Taranto, Santa Maria del Galeso, prospetto frontale

in quell'occasione. Alcuni frammenti di una pavimentazione a mosaico dell'originario edificio normanno sono ancora visibili in un angolo, in prossimità del pilastro sinistro dell'arco. Sul fondo vi è un secondo arco, simile al primo, che testimonia la presenza nella costruzione originaria di una terza campata con volta a crociera che ospitava il coro. Adesso, invece, vi si trova una parete di recente realizzazione al di là della quale, al posto del coro vi è la sacrestia; questa è a pianta rettangolare con volta a botte; da essa si accede al nuovo convento dei padri Passionisti per mezzo di alcuni scalini.

L'attuale pavimento è ad una quota più alta di circa 60 cm. rispetto al piano antico, quest'ultimo è venuto in parte alla luce durante gli ultimi restauri ed era costituito da lastre calcaree. Dell'antica chiesa normanna l'unica testimonianza è costituita da frammenti di pavimentazione musiva ritrovati negli ultimi restauri, chiaramente precedenti il pavimento a lastre calcaree messo in opera dagli artefici cistercensi, tra la fine del XII ed i primi del XIII secolo.

Santa Maria del Galeso rappresenta

un piccolo gioiello dell'architettura cistercense nel Tarantino, la cui influenza è chiaramente leggibile anche in altre chiese di Taranto: S. Domenico e S. Maria della Giustizia. La chiesa sopravvissuta costituisce una preziosa testimonianza presente sul territorio, anche se l'impressione che si ha della chiesa restaurata è quella di un luogo in parte derubato della propria storia e decontestualizzato. D'altra parte le vicende contemporanee che hanno riguardato la città di Taranto hanno inciso profondamente sulle testimonianze del suo passato antico, medievale e moderno. Soprattutto hanno alterato quell'equilibrio tra ambiente e insediamenti religiosi, economici e sociali. e di inchiesta.

La Chiesa di Santa Maria del Galeso, nel Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Taranto, risulta una struttura antropica e storico-culturale sottoposta a tutela per la sua testimonianza di stratificazione insediativa. Santa Maria del Galeso è stata anche votata nei censimenti recenti dei "Luoghi del Cuore" del Fondo Ambiente Italiano

(FAI), una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975, sul modello del *National Trust*, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

Tutti i tarantini devono difendere questo monumento pregevole e importante, e bisogna promuovere anche tra i giovani e gli studenti conoscenze adeguate, al fine di invocare rispetto per il comune passato e per le sue espressive tracce. È necessario sforzarsi di migliorare, ampliare ed approfondire le conoscenze individuali e collettive dei luoghi a noi vicini, delle tradizioni a noi care, dei nostri beni architettonici e paesaggistici più significativi. La conoscenza del territorio, specialmente quello immediatamente contiguo alla città e che un tempo era strettamente collegato alla vita quotidiana di questa, costituisce oggi una miniera inesauribile per conoscere, approfondire e riprodurre le vicende e le storie della città. Dobbiamo tutelare il diritto di gioire dei nostri tesori artistici e naturalistici e abbiamo il dovere di fare la propria parte per lasciare in eredità alle nuove generazioni qualcosa di unico.

DA NOI  
TI SENTI  
A CASA.

Lasciati coccolare dalla  
bellezza dei nostri mobili,  
dal calore dei nostri  
ambienti e dall'attenzione  
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

 **nuovarredo**  
DA NOI TI SENTI A CASA

## GIOVAN BATTISTA GAGLIARDO

di GIOVANNI BATTAFARANO

Una personalità eclettica, quella di Giovan Battista Gagliardo, così come disegnata dalla penna appassionata di Francesco Guida, avvocato, ricercatore, scrittore tarantino. Il Gagliardo, nato a Taranto il 1758, era figlio di Domenico Gaetano e di Vittoria Grimaldi. Dopo aver studiato nel Seminario di Taranto, fu ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Giuseppe Capeceletro e fece parte dell'Accademia tarantina degli Audaci e di quella leccese degli Spiculatori.

Trasferitosi a Napoli, Gagliardo entrò in contatto con quel fervore di rinnovamento economico e culturale, che faceva della città partenopea il centro maggiore dell'illuminismo italiano insieme con la Milano di Verri e Beccaria. Sotto la guida prestigiosa di Antonio Genovesi, si cercava di costruire una nuova classe dirigente di medici, ingegneri, ecclesiastici, economisti, giureconsulti in contrasto con le elites parassitarie di antica nobiltà (p16).

Gagliardo ebbe modo di conoscere i maggiori intellettuali napoletani come Mario Pagano, Domenico Cirillo, Melchiorre Delfico e aderì alla Rivoluzione giacobina del 1799, di cui a Taranto fu tra i maggiori sostenitori.

Dopo il fallimento della Rivoluzione e dopo un breve periodo di esilio, si trasferì a Milano dove ebbe modo di conoscere Alessandro Manzoni e Vincenzo Cuoco. Il romanzo filosofico del Cuoco Platone in Italia (1804), contiene una descrizione di Taranto certamente ispirata da Titta Gagliardo. Oltre il Vocabolario agronomico italiano (1804), che faceva di Gagliardo un vero esperto in materia, va ricordata la Descrizione topografica di Taranto, "l'unica

di cui disponiamo per rievocare organicamente, senza bisogno di indagini laboriose i nomi e gli aspetti di una volta" (Vito Forleo). Gagliardo morì nel 1823.

Guida analizza la formazione del pensiero filosofico e politico del Gagliardo tra l'influenza del giansenismo, probabilmente mediato dallo stesso Capeceletro, e del giacobinismo, mediato dall'influenza delle logge massoniche, che all'epoca non avevano carattere anticlericale, ma si riconoscevano pienamente nella religione cristiana (p.33). Gagliardo si può pertanto pienamente inserire in quel movimento repubblicano, democratico e rivoluzionario legato al programma e all'azione del giacobinismo francese, che non si piega alla politica del Direttorio" (Tommaso Pedio Massoni e giacobini nel Regno di Napoli, Matera 1976, p. 84).

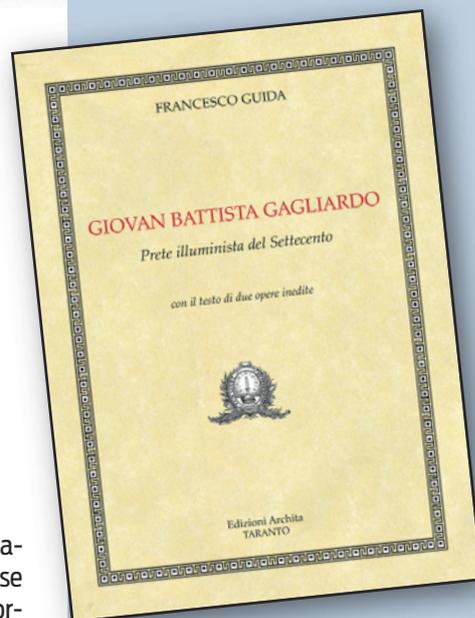
In seguito, i patrioti meridionali collaborarono alla modernizzazione del Decennio francese, senza tuttavia rinunciare al proposito di trasformare in senso costituzionale l'ordine napoleonico (p.45).

Il volume di Guida si arricchisce della pubblicazione di due opere dello scrittore francese Jean Baptiste Chemin, tradotte in italiano da Gagliardo: Istruzione Elementare su la Morale religiosa e La morale dei savi, una raccolta di aforismi morali di vari scrittori e filosofi, alcuni dei quali di grande attualità:

"Non sono digiuni o penitenze che tolgono i vizi, ma la buona condotta" (dai Veda).

"Non disprezzare lo straniero, anzi amalo come te stesso e se abita nel tuo paese trattalo come se fosse nato nella tua patria" (Libri ebraici).

"Corri sempre in soccorso dell'uomo



oppresso" (Zoroastro).

"Odiare il delitto e i malvagi che lo commettono. Ma se costoro ritornano alla virtù, riceveteli nel vostro seno, come se non avessero mai mancato" (Confucio).

"Il dovere dell'uomo è di essere utile agli uomini" (Seneca).

"E' una vergogna vedere tanti poveri da una parte e tanti eccessi della ricchezza dall'altra" (Penn).

"Amate la vostra patria più che la vostra famiglia, ma amate il genere umano più che la vostra patria" (Fenelon)

Bene ha fatto Francesco Guida a indagare con passione e acume su quella fervida stagione di fine Settecento, quando Taranto contribuiva al rinnovamento culturale e artistico italiano con figure come Gagliardo, Capeceletro e Paisiello.



Carla Dedola



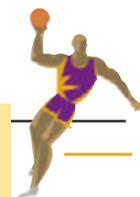
## RICORDI, GIOIE E DISILLUSIONI: LA VITA COME ALTERNARSI DI CONTRADDIZIONI

di PAOLO ARRIVO

**G**li orrori della guerra, la caduta e la speranza. La certezza della rinascita. Scrivere di quanto accaduto nel secolo scorso, nel decennio a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta, è un'operazione virtuosa, non affatto sganciata dalla realtà nel mondo. Se è vero che al dramma collettivo che sta subendo l'intera umanità seguirà l'opera della ricostruzione. Così il libro di Carla Dedola rimanda all'attualità nella storia. Intitolato "Corso Due Mari. Taranto tra amore e guerra", intreccia i sentimenti alla scoperta; quanto accaduto davvero con l'invenzione, frutto dell'artificio letterario in uso dallo scrittore. È un libro sulla caduta degli ideali di un'intera generazione. Infatti, le vite dei protagonisti, uomini e donne, sono segnate dai bombardamenti. Dalla fame e dalle persecuzioni. Nulla torna come prima, poi, quando accade una catastrofe di proporzioni immani. Né si può dire che la sofferenza ci renda migliori. La guerra, sempre ingiusta, coglie di sorpresa i protagonisti e li catapulta in una dimensione nuova e diversa, quella dell'incertezza. Allora come oggi, chi finisce dentro la tempesta si riscopre vulnerabile impotente indifeso. E per andare avanti è costretto a guardarsi indietro. Così, con delicatezza e con rigore storico, nel suo libro pubblicato dall'Associazione culturale Il Foglio, Carla Dedola ci conduce in una Taranto perduta che vive solo nei ricordi. In un passato lontano, ma non troppo. Nei ricordi di chi ha vissuto la città e l'ha saputa tramandare. Camminando per il borgo an-

tico, ad esempio, quelle contraddizioni possono essere respirate ancora: la miseria e il tempo sospeso, la generosità degli abitanti che la vivono ogni giorno. Tratti che hanno ispirato anche una fiction di successo come Il commissario Ricciardi. Luoghi che rimandano ai vecchi caffè, alla bellezza e alla lentezza degli incontri interpersonali. Nella città dove la Marina militare è una presenza costante. Pure l'autrice deve esserne affascinata, nel racconto della crescita comunitaria, come della decadenza. Lo rivela il suo sguardo. La ricostruzione di quel passato, di quella Taranto, sa emozionare il lettore.

Carla Dedola, classe 1964, si divide tra il capoluogo ionico e Bari, dove vive da diversi anni. Ha gestito locali famosi facendosi promotrice dell'associazionismo locale. Ovvero promuovendo incontri tra artisti e intellettuali, attraverso iniziative di carattere politico, oltre che culturale. È inoltre attiva nelle battaglie per i diritti civili e la parità di genere. Appassionata di storia contemporanea e militare, ha sempre sentito il richiamo della sua città natale. Per quest'ultima l'opera prima di CD deve essere un atto d'amore. Le rifacciamo i migliori auguri perché il suo libro di spessore, pubblicato nel 2019 in centoquaranta pagine, rinsalda la memoria, rispetto agli avvenimenti storici; e a ciò di cui necessita la persona, ogni essere umano. La lettura come arma di "istruzione di massa". Quella sì che ci rende migliori, e offre giustizia, in qualche modo, alle vittime di avvenimenti ignobili.



# CJ Taranto, ecco la seconda fase

Nel frattempo domenica scorsa è arrivata la prima sconfitta della stagione sul terreno della Viola Reggio Calabria

L'amarezza è durata un attimo. L'imbattibilità in campionato del CJ Taranto si è interrotta domenica scorsa a Reggio Calabria per 57-55 (primo ko dopo 12 vittorie).

Poi sono arrivati i calendari della seconda fase a cancellare tutto: i rossoblù si proiettano verso il futuro.

Ci sarà subito uno scontro al vertice, Real Sebastiani Rieti-CJ Basket Taranto. Sarà un inizio al fulmicotone quello della seconda fase del girone D del campionato di serie B Old Wild West: il torneo vedrà girone D1 e D2 riunirsi con altre 8 partite da disputare. Ogni formazione giocherà 4 match in casa e 4 in trasferta, non ci sarà girone di ritorno.

Per il CJ Basket una prima settimana davvero intensa con tanto di turno infrasettimanale. Si comincia domenica 21 marzo nel big match contro Rieti l'altra capolista, al momento con lo stesso score dei rossoblù, 12 vittorie e 1 sola sconfitta. Il giovedì successivo alle 19 al PalaFiom Taranto ospiterà Formia mentre domenica 28 nuova trasferta dura a Cassino. Ci sarà poi la sosta per le festività pasquali quindi una nuova full immersion: Pozzuoli in casa, Salerno fuori, Luiss Roma nell'infrasettimanale del 22/4 alle 19 al PalaFiom per poi chiudere a Sant'Antimo e l'ultima giornata, in casa, contro Avellino il 2 maggio alle 18.

Un calendario ottenuto con un criterio legato alla codifica Fip che a ben vedere non gratifica quanto fatto finora dal CJ Taranto che si ritroverà a giocare fuori casa con quattro delle prime 5 in classifica dell'altro girone. Non nasconde il disappunto coach Davide Olive: «Si poteva dare risalto e validità alla classifica ottenuta nella prima fase - spiega - costituendo una vera e propria fase



Il coach Mineo, Carone e Olive

a orologio che ci avrebbe fatto giocare la maggior parte degli scontri diretti in casa. Invece ci ritroviamo a dover affrontare tutte le squadre più forti in trasferta, anche se in assenza di pubblico, è un fattore da dover te-

nere in considerazione».

Ma il tecnico va oltre questo aspetto: «Di sicuro non può e non deve essere un'alternante per noi che finora abbiamo dimostrato di riuscire a giocare la nostra pallacanestro sia in casa che fuori».

Al termine di queste 8 partite, le prime otto di ogni girone (A, B, C, D) vanno ai play off incrociando A/B e C/D formando 4 tabelloni per 4 promozioni, le ultime di ogni girone retrocedono direttamente; 9<sup>^</sup>, 10<sup>^</sup>, 11<sup>^</sup> restano in serie B; 12<sup>^</sup>, 13<sup>^</sup>, 14<sup>^</sup>, 15<sup>^</sup> fanno i play out all'interno del girone per determinare una retrocessione per girone. Totale retrocessioni: 4 dirette + 4 da playoff = 8 retrocessioni.



Nel primo turno della seconda fase di Champions League l'Hapoel Holon si impone per appena due punti

# HAPPYCASA, BEFFA ISRAELIANA

Per i biancazzurri in arrivo un vero tour de force: domenica la Fortitudo, martedì i turchi del Pinar

**U**n'autentica beffa. Comincia con una sconfitta interna all'ultimo respiro la seconda fase a gironi della Basketball Champions League per l'Happy Casa Brindisi.

Al PalaPentassuglia gli israeliani di Holon conquistano una preziosa vittoria per 75-77 dopo un match tirato, combattuto e battagliato fino all'ultimo secondo di gara. Tra espulsi (Krubally e McGee), falli tecnici, sportellate e dissapori finali è stata una vera partita da Champions, decisa al fotofinish. La scadente percentuale ai liberi (17/27) e le troppe palle perse (21) hanno condannato la squadra di coach Vitucci allo stop casalingo. La coppia azzurra Gaspardo (15 punti) e Visconti (11 punti) non è bastata alla Happy Casa; il duo Johnson-Harris da 17 punti a testa ha trascinato la squadra ospite alla vittoria.

A fine gara il tecnico biancazzurro Frank Vitucci non ha nascosto il dispiacere per un successo sciupato al fotofinish: «È stata – ha sottolineato – una partita dura e difficile come ci aspettavamo a questi livelli. Non abbiamo cominciato bene, anzi direi proprio male. In queste partite se non aggiusti subito il tiro e ti adatti velocemente fai fatica. Abbiamo reagito ma non è bastato. I numeri credo dicano in modo crudo la realtà dei fatti: i 10 tiri liberi sbagliati su 27 tirati hanno fatto la differenza ai fini del risultato, a maggior ragione gli ultimi due nel finale. Le troppe palle perse hanno concesso loro 11 palloni in più, dato decisamente negativo».

Per fortuna non c'è tempo per recriminare. Domenica si scende di nuovo sul parquet, in trasferta, per affrontare la Fortitudo Bologna nell'anticipo



di mezzogiorno.

Brindisi arriva al confronto con la formazione petroniana sulla scorta dell'importante successo colto in campionato nell'anticipo di sabato 27 contro Trieste per 81-74: un match vinto grazie ad una prova corale di squadra,

impresiosita da Willis protagonista e MVP del match in doppia doppia da 15 punti e 10 rimbalzi più 3 assist per una valutazione pari a 24. Cinque gli uomini in doppia cifra tra cui meritano il primo piano i 14 punti in 14 minuti di Visconti.

Il successo ha permesso alla New Basket di conservare la piazza d'onore della graduatoria a quota 26 assieme a Sassari e Virtus Bologna a -6 dalla capolista Olimpia Milano.

Dopo il confronto con la Fortitudo arriverà l'ulteriore tassello di un vero e proprio tour de force perché dopo appena 48 ore la compagine biancazzurra tornerà in clima playoffs di Champions League, martedì 9, per affrontare sempre al PalaPentassuglia il club turco del Pinar Karsiyaka.



La società ha acquistato un altro centravanti nato nella terra del Tango: è la volta di Gabriel Corado

# Taranto, sempre più argentino

di **LEO SPALLUTO**  
direttoreweb@lojonio.it

Sabato (anticipo in diretta tv su Antenna Sud 85) i rossoblù giocano a Sorrento. Con la voglia di vincere

**C**i sono partite fondamentali nella storia di un'annata. Magari brutte a vedersi o poco convincenti. Ma si concludono con i tre punti. Al momento giusto. Proprio quando servono. È ciò che è accaduto al Taranto nel match interno contro la Puteolana: non è stato l'incontro più bello della storia. Si è rivelato, anzi, un'autentica sofferenza. La compagine rossoblù assomigliava ad una vecchia locomotiva, rumorosa e sferzagliante, che riesce comunque a raggiungere la stazione successiva.

Così è stato: ci è voluto un golletto di Guaita, ben appostato in area e pronto a chiudere l'azione con un sinistro di giustezza, per conquistare il bottino pieno e mantenere il passo con la vetta della classifica.

La situazione è più fluida che mai, la vera sorpresa è il Nardò, che si è insediato in vetta alla classifica dopo una clamorosa rincorsa: ma è anche una delle pochissime squadre ad aver disputato tutte le venti partite finora disputate. I salentini hanno tre punti e tre partite in più rispetto alla compagine jonica (34 punti contro 31). C'è tutto il tempo per recuperare distacco e posizioni.

Alle spalle ci sono Casarano e Fidelis Andria a quota 33, rispettivamente con due e un recupero da disputare: a seguire il Taranto, assieme al Lavello. Ma gli jonici hanno ancora un ampio ventaglio di incontri di recupero, addirittura tre: in linea teorica potrebbero rag-



# BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

## VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



**Raccomandate postali**











VENDITA QUOTIDIANI



## OBABALUBA UNICA SEDE



Gabriel Ezequiel Corado

giungere quota 40 vincendole tutte. Sembra, oggettivamente, un azzardo.

L'impressione, in ogni caso, è quella di trovarsi nel momento decisivo del campionato. Sbagliare non è più consentito. La società, dal canto suo, ha cercato di reagire agli affronti della sorte (l'infortunio del portiere-sicurezza Sposito) e alle prove poco felici della batteria di attaccanti (Diaz ancora a secco, Abayian con una sola rete in saccoccia) concludendo nuovi affari di mercato. Degli arrivi dei portieri Zagari e Caccetta avevamo già parlato: anche se per ora resta titolare il polacco Ciezkowski, autore di una prestazione incoraggiante con la Puteolana.

In avanti, invece, è arrivato l'ennesimo centravanti argentino: dopo la disastrosa esperienza di Stracqualursi (poi migrato a Fasano e "tagliato" a sua volta), l'apporto volenteroso di Abayian (ceduto giovedì sera al Gravina) e l'impatto poco brillante di Tato Diaz (dovrebbe restare), è ora la volta di Gabriel Ezequiel Corado. 32 anni, granatiere di 1.85, prelevato dal Castrovillari dopo diverse esperienze tra C e D. La punta ha militato anche nella Virtus Francavilla lasciando dietro di sé poche tracce: quest'anno ha già segnato 8 reti. Potrebbe essere il suo "anno giusto": il ds Montervino se lo augura.

Il neo acquisto potrebbe esordire nell'anticipo di sabato pomeriggio in trasferta a Sorrento (consueta diretta tv su Antenna Sud 85): la curiosità non manca.

**ARTIGIANI  
DI TARANTO**

**YOGURTERIA  
CREPERIA  
BUDINERIA**

**GELATERIA  
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO  
CONSEGNANO A DOMICILIO  
I GELATI. E NON SOLO...**

**CHIAMACI AL**

**347 9673879**



**SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE**



# Virtus, ora rialza la testa

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Fotoservizio Francesco Miglietta

Domenica arriva la Ternana: è il momento giusto per cercare la svolta e tornare a vincere

**N**on bastano le assenze per giustificare Caserta. Il 4-0 inflitto dai campani ad una scolorita Virtus Francavilla lascia il segno e fa spirare venti di crisi. I numeri non mentono mai e descrivono una situazione da monitorare con attenzione anche se ancora non allarmante.

La "serie nera" dura da ben sei partite, culminate in ben quattro sconfitte (in casa con la Juve Stabia, fuori a Catania, tra le mura amiche con il Monopoli prima del poker subito dalla Casertana) e lo straccio di due pareggi (con la Paganese e a Potenza).

Appena due punti nelle ultime sei gare: l'ultimo successo risale a un mese fa, con il colpo esterno (1-2) di Vibo Valentia. Poi il calo e infine il crollo.

La classifica, ovviamente, ne ha risentito. Pesantemente.

Il sogno play-off, approdo consueto in tutti i campionati di terza serie fin qui disputati, si sta allontanando: proprio la Casertana, assieme al Palermo, è l'ultima delle "elette" a quota 36. Francavilla è sei lunghezze più sotto, con 30 punti, al quattordicesimo posto: per fortuna il vantaggio nei confronti della "zona calda" è ancora solido, il +6 rispetto al Potenza consente (per ora) di continuare a dormire sonni abbastanza tranquilli.

Ma l'allarme c'è, inutile negarlo, testimoniato anche dal silenzio stampa deciso dalla società nel dopo gara in Campania. Nessuno ha parlato in attesa di tempi migliori. E di una serenità da ritrovare.

L'emergenza-organico esiste e non sarebbe giusto non ricordarla: senza Vazquez, Ciccone, Di Cosimo e Caporale tutto sarebbe stato, comunque, più complicato.

Al "Pinto", però, la formazione biancazzurra ha tirato completamente i remi in barca, quasi rinunciando a combattere. La punta avversaria Cuppone si è beffato a più riprese della difesa della Virtus mettendo a segno una storica tripletta: dopo 9 minuti Francavilla era già in svantaggio, dopo mezz'ora le reti subite erano già due. Al 43' il terzo gol ha fatto calare definitivamente il sipario sull'incontro.

La ripresa si è giocata quasi per onor di firma. Troppo tenero Adorante nel ruolo di centravanti: alla fine è avanzato persino Castorani nell'inedita posizione di attaccante centrale. Ma si trattava, ormai, di puri dettagli.

Uno stimolo per superare la crisi arriva, adesso, dal calendario: domenica 7 la Virtus affronterà tra le mura amiche la Ternana capolista, autentica schiacciasassi del torneo, prima in classifica con 62 punti e 9 lunghezze di vantaggio sull'Avellino.

I rossoverdi, però, giungono alla sfida dopo aver subito la prima sconfitta del campionato sul campo del Catanzaro (2-1). Francavilla può e deve approfittare del passaggio a vuoto degli umbri: è il momento giusto per rialzare la testa.



# SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali

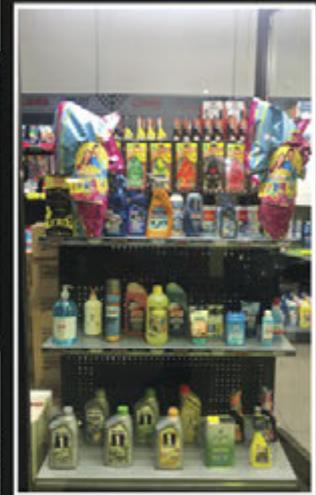
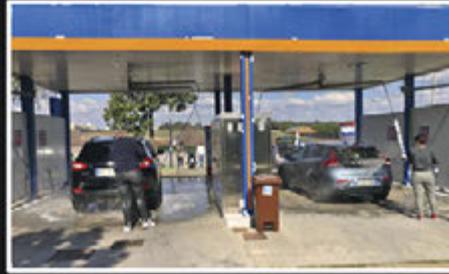


**DREAMS**  
in  
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)  
tel. 099 8804545 - 8801023

[www.smiaspa.it](http://www.smiaspa.it)



Taranto, via C. Battisti, 700 • Francavilla Fontana, via C. Di Castri, 162  
Grottaglie, S.S. 7 km 5,5 • Gioia del Colle, Via della Chiusa  
Gioia del Colle, S.P. 106 • [robertogranieri@yahoo.it](mailto:robertogranieri@yahoo.it)